

Servizio Idrico Integrato S.I.I. - S.p.A. del Biellese e Vercellese 13100 Vercelli - Italia - Via F.lli Bandiera 16 Tel. 0161/283811- Fax: 0161/257425

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: come punto I.1

I.3) indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: come punto I.1

I.4) indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione: come punto I.1

I.5) tipo di amministrazione aggiudicatrice: altro

II.1.1) Tipo di appalto di lavori: Esecuzione

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amm.ne aggiudicatrice: completamento collettore fognario nelle vie Graziano e S. Pellico ed interventi risanamento igienico sanitario

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Comune di Crescentino (VC)

II.1.8.1) CPV: 45232410

II.1.9) Divisione in lotti: NO

II.1.10) Ammissibilità di varianti: NO

II.2.1.) Quantitativo o entità totale: euro 715.962,52

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: entro giorni 180 dalla data della consegna

III.1.1.) Cauzioni e garanzie richieste: euro 14.319,25 con le modalità del bando integrale di gara

II.2) condizioni di partecipazione: quelle indicate nel bando di gara III.2.1.1) Situazione giuridica - prove richieste: quelli indicati nel bando integrale di gara

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria - prove richieste: vedi punto sopra

III.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste: OG6 per euro 563.804,95 - OS1 per euro 152.157,57

IV.1) Tipo di procedura: aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - Condizioni per ottenerli: disponibili presso la Committente fino al 30/06/2006 - nei giorni lavorativi (9:00 - 12:00) - Disponibili per l'acquisto presso la Committente con prenotazione via fax al costo di euro80,00

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: data 04/07/2006 ore 12:00

IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle offerte: IT

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: giorni 180 dalla scadenza fissata ricezione offerte

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Chiunque ne abbia interesse

IV.3.7.2) Data, ora e luogo: data 06/07/2006 ora: 9:00 luogo:Vercelli - presso sede committente

VI.1) trattasi di bando non obbligatorio: NO

VI.4) Informazioni complementari: il bando integrale è disponibile sul sito: http://www.regione.piemonte.it/bandi_gara/index.htm

VI.5) Data di spedizione del presente bando: 31/05/2006

Il Responsabile Procedimento
Alessandro Iacopino

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Argentera (Cuneo)

Integrazione e rettifica Statuto Comunale. Deliberazione C.C. n. 20 del 8/5/2006

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Argentera è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione, della Legge generale dello Stato e del presente Statuto.

Art. 2

FINALITA'

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardino la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

2. Il Comune tutela la salute dei cittadini e sviluppa le risorse naturali, ambientali, economiche e sociali presenti nel suo territorio, per assicurare alla comunità una qualità di vita sempre più alta, ispirandosi ai principi di libertà e pari dignità della persona umana.

3. Il Comune riconosce e sostiene la famiglia come soggetto istituzionale, a norma dell'art. 29 della Costituzione e orienta a tal fine le politiche sociali, economiche e di organizzazione dei servizi. Favorisce la tutela dell'infanzia ed il diritto allo studio.

4. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali; tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico; favorisce il turismo e lo sport sociale e giovanile.

5. Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla vita pubblica.

6. Il Comune di Argentera tutela l'ambiente con il controllo costante delle fonti di inquinamento, favorisce la raccolta differenziata dei rifiuti, valorizza il patrimonio boschivo favorendo la riforestazione, tutela, inoltre, il territorio agricolo esistente.

7. Tutela e favorisce il recupero e l'utilizzo del centro storico.

8. Nei limiti delle proprie competenze il Comune promuove e favorisce accordi di programma finalizzati al risanamento e alla bonifica delle aree oggetto di dissesti ambientali; promuove inoltre la ricollocazione di attività industriali nelle strutture dismesse. In particolare, essendo presente sul territorio il più grande giacimento d'amianto dell'Europa occidentale, coltivato fin dall'inizio del secolo, il Comune favorisce e persegue il recupero ambientale promuovendo presso gli enti preposti i piani di bonifica ambientale dell'area mineraria, salvaguardando il sito da un qualsiasi utilizzo a discarica.

Art. 3

RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI TERRITORIALI

1. Il criterio che individua la sfera di governo assegnata al Comune è costituito dall'ambito territoriale di interesse.

2. I rapporti con i Comuni, la Comunità Montana, l'A.S.L. territorialmente competente, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il Comune di Argentera è situato nella parate sud-occidentale della Provincia di Cuneo da cui dista km. 62. Esso si trova nell'ambito della Comunità Montana Valle Stura di Demonte e fa parte dell'A.S.L. territorialmente competente.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 76 e confina con i Comuni di Pietraporzio, Acceglio, Canosio e la Francia.

3. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Via Maestra n° 44 Frazione Bersezio.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5

ALBO PRETORIO

1. Il Sindaco individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 6

STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "Comune di Argentera".

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale.

3. E' comunque effettuata l'esposizione quotidiana della bandiera nazionale, europea e regionale nonché della bandiera occitana, quale simbolo della minoranza linguistica cui il Comune appartiene.

PARTE I

Ordinamento strutturale

TITOLO I

ORGANI DI GOVERNO

Art. 7

ORGANI DI GOVERNO

1. Sono organi di governo del Comune:

- il Consiglio
- la Giunta
- il Sindaco.

Art. 8

CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale determinando l'indirizzo ed esercitando il controllo politico-amministrativo, rappresenta l'intera comunità.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. Con apposito regolamento il Comune fissa le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie.

Art. 9

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni

conformandosi ai principi ed ai criteri indicati nel presente statuto, con le modalità e procedimenti stabiliti nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione della Comunità Montana, della Provincia, della Regione e dello Stato.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Le competenze del Consiglio comunale sono quelle descritte analiticamente dall'art. 42, punto 2, punto 3, punto 4 del T.U. n. 267/2000.

7. Si prevede la figura del Presidente del Consiglio Comunale.

Art. 10

SESSIONI E CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti.

2. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per l'approvazione del bilancio preventivo e del Conto Consuntivo. In tal caso l'avviso di convocazione deve essere recapitato, al domicilio eletto dai Consiglieri, 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la seduta.

3. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria, con avviso da recapitarsi 2 (due) giorni prima della data fissata per la seduta.

4. In casi di urgenza, la convocazione può avere luogo con un preavviso anche telegrafico e/o a mezzo telefax e/o a mezzo telefono documentato di non meno di 8 (otto) ore.

5. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta Comunale, e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

6. Gli adempimenti previsti al comma 5, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco sono assolti dal Vice Sindaco.

7. Nel caso di richieste di convocazione da parte di un quinto dei consiglieri assegnati al Comune, il Sindaco iscrive ai primi punti dell'Ordine del giorno gli argomenti proposti dagli stessi.

8. L'adunanza deve essere tenuta entro 20 (venti) giorni da quando è prevenuta la richiesta. Il Consiglio si riunisce altresì su iniziativa del Prefetto, nei casi previsti dalla Legge.

9. Il deposito delle proposte relative all'ordine del giorno dovrà essere effettuato 24 (ventiquattro) ore prima del giorno dell'adunanza, con tutti i documenti necessari per poter essere esaminate dai Consiglieri durante il normale orario di Ufficio.

Art. 11

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

1. Il funzionamento del Consiglio comunale è regolato da apposito regolamento da approvarsi con le modalità di cui al secondo comma dell'art. 38 del T.U. 267/2000. Analoga modalità è necessaria per l'approvazione delle relative modifiche.

Art. 12

COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel suo seno commissioni permanenti e può istituire commissioni temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le Commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di Consiglieri di maggioranza e minoranza.

4. La Presidenza delle Commissioni di Controllo o di Garanzia deve essere attribuita ad esponenti delle minoranze.

5. Il Sindaco e gli Assessori competenti possono partecipare senza diritto di voto alle riunioni delle Commissioni.

6. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organi di partecipazione, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Art. 13

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle Commissioni "permanenti" è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni "temporanee o speciali" è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare e/o generale.

3. Il Regolamento disciplina, almeno, l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del presidente della Commissione;
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli Organi del Comune;
- forme per l'esternazione dei pareri preliminari di natura non vincolante, in ordine a quelle iniziative sulle quali sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- metodi e procedimenti per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

4. Le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento; quelle delle Commissioni speciali non sono pubbliche.

Art. 14

CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano, senza vincolo di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art. 15

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

4. I singoli Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni; la risposta alle interrogazioni è obbligatoria.

5. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla Legge e quando esaminano documenti sottratti all'accesso al pubblico, ai sensi della Legge n. 675/96 e s.m.i.

Art. 16

GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, designando il capogruppo e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppi sono individuati nei Consiglieri, esterni alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17

ORGANISMI COLLEGIALI - PARI OPPORTUNITÀ

1. Nelle cariche pubbliche, nelle commissioni tecniche e/o elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi. Un apposito organismo redige piani tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della parità tra uomo e donna e formula proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

Art. 18

GIUNTA COMUNALE - NOMINA E PREROGATIVE

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

2. Le cause di incompatibilità nonché le ipotesi di sospensione, rimozione, decadenza degli assessori sono disciplinate dalla legge.

3. In caso di dimissioni di uno o più Assessori il Sindaco provvede alla sostituzione dandone comunicazione al Consiglio.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 19

COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero non superiore a 4 (quattro) Assessori.

2. Due Assessori potranno essere nominati tra cittadini non consiglieri, purché eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di professionalità e competenza amministrativa.

3. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

4. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli assessori esterni ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della giunta al consiglio, che esercita l'attività di controllo.

5. Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

Art. 20

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto anche degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni avvengono sempre a scrutinio palese.

Art. 21

COMPETENZE DELLA GIUNTA

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1° e 2° del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 22

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI MODALITA' E PROCEDURE

1. Gli Organi collegiali, in prima convocazione, deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salve maggioranze qualificate previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto non si computano nel numero dei votanti, pur calcolandosi nel numero necessario a rendere legale la seduta.

3. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche, non leggibili o nulle non si computano nel numero dei votanti.

4. Nel caso di parità di voti, il Sindaco può far ripetere la votazione una sola volta nella stessa seduta.

5. Se non sono richieste maggioranze speciali, nelle nomine e designazioni di persone risultano eletti colui o coloro che hanno raggiunto il maggior numero dei voti fino alla copertura dei posti previsti.

6. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, sono eletti, nel numero ad essa spettante, i proposti dalle minoranze che abbiano riportato il maggior numero di voti.

7. Per l'approvazione dei Regolamenti e relative modificazioni, per l'approvazione del Bilancio di previsione e relative variazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

8. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, allorquando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e/o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

9. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e/o apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

10. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario Comunale ed

i membri della Giunta non partecipano alle sedute, quando si trovano in uno dei casi di incompatibilità.

11. I verbali di deliberazione del Consiglio sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

12. I verbali delle deliberazioni della Giunta sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

13. I verbali delle sedute delle Commissioni Consiliari sono firmati dal Presidente, dal Segretario e da tutti i membri delle medesime.

Art. 23

SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, ed ai Responsabili dei Settori in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali nonché all'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 24

GIURAMENTO DEL SINDACO

1. Il Sindaco effettua davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

Art. 25

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori ed è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum;

d) nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito albo;

e) attribuisce e revoca, previa deliberazione di Giunta, le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale;

f) coordina, tramite il Consorzio Socio-Assistenziale, gli interventi a favore dei soggetti handicappati e loro familiari;

g) nomina i componenti delle commissioni comunali, ad eccezione di quelle riservate per legge al Consiglio, recependo nell'atto di nomina le eventuali designazioni riservate al Consiglio o a terzi;

h) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi di responsabili di settore, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'ente. Nei casi di vacanza di posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura di posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per l'accesso alla qualifica;

i) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale i rappresentanti del Comune presso, enti, aziende e istituzioni;

j) coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione. D'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, coordina gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel comune, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze degli utenti;

k) adotta ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;

l) partecipa alla conferenza dei capigruppo.

Art. 26

RAPPRESENTANZA DELL'ENTE

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'Ente.

2. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile al Direttore Generale, se nominato o a ciascun responsabile di settore in base ad una delega del Sindaco.

3. La delega può essere di natura generale ovvero speciale, per il compimento di uno specifico atto.

4. La delega può avere per oggetto il compimento dei seguenti atti:

a) rappresentanza in giudizio, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti;

b) stipulazione di convenzioni con altri Enti Locali per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati.

Art. 27

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso gli Uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società cui partecipa l'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale per quanto di competenza;

d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che Uffici, Servizi, aziende speciali, istituzioni e società cui partecipa il Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 28

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) convoca e presiede la Giunta, stabilendo gli argomenti da porre all'ordine del giorno;

b) riceve le dimissioni degli Assessori;

c) ha facoltà di delegare agli Assessori i poteri che la legge gli attribuisce. In particolare il Sindaco può delegare ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici

progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

d) autorizza le missioni degli Assessori e del Segretario Comunale;

e) presiede le assemblee pubbliche nelle quali partecipa come rappresentante dell'ente.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 29

ATTRIBUZIONI QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO

1. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

2. Il Sindaco può delegare e revocare le funzioni di Ufficiale Elettorale, attribuitegli ai sensi dell'art. 26 della legge 340/2000, al Segretario Comunale o a un funzionario del Comune; la delega deve essere approvata dal prefetto.

3. Il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

4. Le ordinanze di cui al comma 3 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 4.

6. Chi sostituisce il sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

Art. 30

VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco; sostituisce il Sindaco in caso di dimissioni, impedimento permanente, assenza, decadenza o decesso. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità anagrafica.

Art. 31

DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone eletta dal

Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più Anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi consiliari.

4. La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 32

MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 33

PRINCIPI E CRITERI GENERALI

1. L'organizzazione degli uffici e del personale del comune è improntata a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale si ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dai Responsabili di Settore, con le forme e secondo le modalità prescritte dal presente statuto e da appositi regolamenti.

3. Ai sensi della legge, dello Statuto e del regolamento gli organi di gestione, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ente, con autonomi poteri di spesa e di organizzazione, danno attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti. Nell'emanazione degli atti di indirizzo, la discrezionalità della scelta politica deve essere coniugata con la disponibilità delle risorse dell'ente. A tal fine la responsabilità di risultato è subordinata alla verifica di fattibilità, da effettuarsi con l'acquisizione del conforme parere del Responsabile di settore.

Art. 34

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19.9.1994 n. 626 e s.m.i..

Art. 35

PERSONALE

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale.

3. Il Comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli standard di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

4. Il Comune realizza il miglioramento delle prestazioni del personale, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane e con l'opportuno ammodernamento delle strutture, la formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti.

5. Il regolamento di organizzazione disciplina, conformemente ai principi stabiliti dalla legge, le materie enumerate dall'art. 89 del Testo Unico.

Art. 36

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili di Settore sono individuati nel regolamento di organizzazione, che ne prevede i compiti e le funzioni nel rispetto della normativa vigente e dei contratti di lavoro del comparto.

Art. 37

INCARICHI A CONTRATTO

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, anche al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale, di alta specializzazione o funzionari dell'area direttiva, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 38

COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 39

STATO GIURIDICO, TRATTAMENTO ECONOMICO E FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Il Segretario Comunale svolge i compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa.

tiva nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 108, il sindaco abbia nominato il direttore. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) esprime il parere di cui all'art. 49, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco;

e) esercita le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'art. 108, comma 4.

CAPO III DIRETTORE GENERALE

Art. 40 DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale soprintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni assegnate. Compete in particolare al direttore generale:

1. la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi previsto dall'art. 197, comma 2, lett. a) del Testo Unico;

2. la proposta di piano delle risorse e degli obiettivi o se scelto dall'Amministrazione del P.E.G. previsto dall'art. 169 del citato Testo Unico.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa deliberazione della Giunta Comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta.

4. Le funzioni del Direttore generale sono quelle previste dalla legge, dai Regolamenti e dal Decreto Sindacale di nomina.

TITOLO III SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 41 FORME DI GESTIONE

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi che si debbono gestire in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale pubblico.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6. Il Consiglio Comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

Art. 42 GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti che devono, tra l'altro, individuare l'unità organizzativa responsabile del servizio.

Art. 43 AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione.

3. Il presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal sindaco, nel caso in cui l'Azienda sia costituita dal solo Comune di Argentera, mentre saranno nominati dall'Assemblea dell'Azienda Speciale Consortile, nel caso in cui dell'Azienda facciano parte anche altri Comuni, fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a Consiglieri Comunali e documentate esperienza e competenza tecnica e amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso Aziende pubbliche e private.

Art. 44 ISTITUZIONE

1. L'istituzione è un organismo strumentale del Comune per l'esercizio di determinati servizi sociali che senza rilevanza imprenditoriale, costituito dal Consiglio Comunale.

2. L'istituzione è dotata di autonomia gestionale. Ha capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento delle sue finalità. Ha l'obbligo del pareggio del bilancio che persegue attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

3. Il Comune conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

4. Per ciascuna Istituzione il Sindaco nomina un Consiglio di amministrazione composto dal Presidente e da sei membri, di cui almeno due devono essere fruitori del servizio sociale gestito dall'Istituzione o rappresentanti di associazioni o di organizzazioni di volontariato le cui finalità siano coerenti con quelle dell'istituzione stessa.

5. Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione dell'istituzione provvedendo tra l'altro ad approvare il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; a formulare programmi ed attività; a determinare criteri, indirizzi e direttive per il funzionamento dell'istituzione, a nominare nella sua prima riunione il Vicepresidente. Il Consiglio

di amministrazione può essere convocato con motivata richiesta del Sindaco ed ha la stessa durata del Consiglio Comunale.

6. Il Presidente e il Direttore amministrativo sono nominati dal Sindaco. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituzione, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, dispone per l'attuazione delle deliberazioni. Al Direttore compete la gestione dell'istituzione; in particolare degli uffici e cura, sotto la vigilanza e l'indirizzo del Presidente, gli adempimenti relativi alle deliberazioni.

7. L'istituzione ha un bilancio proprio. Alle spese ed al funzionamento dell'attività provvede con il fondo di dotazione iniziale, con i contributi stanziati annualmente dal Comune, dalla provincia e dalla Regione, con i proventi riscossi per servizi ed attività, con le oblazioni volontarie e le liberalità disposte da enti pubblici e privati.

8. Il Revisore dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti dell'istituzione.

Art. 45

REVOCA E NOMINA IN SURROGA DEGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI

1. Il sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione delle Aziende e delle istituzioni e, contemporaneamente, nomina i successori.

2. Le dimissioni del Presidente dell'Azienda e dell'istituzione o di oltre metà dei Membri effettivi del Consiglio di Amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

3. Per assicurare il migliore rapporto e collegamento tra il Consiglio Comunale ed i suoi rappresentanti, questi sono tenuti ad inviare, una volta all'anno o quando il Sindaco ne faccia richiesta, una relazione sull'attività svolta.

4. Gli Amministratori di cui al 1° comma potranno, altresì, essere convocati dalla commissione consiliare competente, o ascoltati su loro richiesta, per riferire in merito all'attività dell'azienda, ente e/o istituzione nella quale operano.

Art. 46

SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSABILITA' LIMITATA

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione dei servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggiorata.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della Società per azioni od a responsabilità limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società.

Art. 47

GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Comunità Montana, il Circondario e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 48

ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 49

ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

1. La Finanza del Comune è costituita da:

- a) imposte proprie,
- b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali,
- c) tasse e diritti per servizi pubblici,
- d) trasferimenti erariali,
- e) trasferimenti regionali,
- f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale,
- g) risorse per investimenti,
- h) altre entrate.

2. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, con deliberazione consiliare, imposte, tasse, tariffe, adeguando queste ultime con opportune differenziazioni e, per quanto possibile, al costo dei relativi servizi.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel responsabile di uffici e servizi competente per materia.

Art. 50

CONTABILITA' COMUNALE: IL BILANCIO

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissato, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi del-

la universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge, devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. Senza tale impegno l'atto è nullo di diritto.

Art. 51

CONTABILITA' COMUNALE: IL CONTO CONSUNTIVO

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

2. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine fissato dalla legge.

3. La Giunta Comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore ed il rendiconto della gestione economica e degli agenti contabili.

Art. 52

ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate, alle locazioni, il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti. Al fine di normare l'attività contrattuale il Consiglio Comunale adotta apposito regolamento.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da determinazione del responsabile di procedimento di spesa che deve indicare:

- a) il fine che con il contratto si intende perseguire,
- b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali,
- c) le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

3. In rappresentanza del Comune, nella stipulazione dei contratti, interviene il responsabile di uffici e servizi del settore funzionale competente per materia.

4. Il Segretario Comunale roga, nell'esclusivo interesse del Comune, i contratti di cui al comma 1.

Art. 53

PRINCIPI GENERALI DEL CONTROLLO INTERNO

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta l'ente si dota di strumenti e metodologie di controllo adeguati a:

- a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio delle distinzioni tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, quale risulta dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, l'ente può istituire un ufficio unico con altri enti locali, mediante convenzione che regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

Art. 54

REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei membri, il Revisore, scelto in conformità a quanto disposto dall'art. 234 del Testo Unico.

2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile solo per inadempimento ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dal Testo Unico.

3. Il Revisore svolge le funzioni previste dall'art. 239 del Testo Unico.

4. A tal fine il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5. Nella relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6. Il Revisore potrà eseguire periodiche verifiche di cassa.

7. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Consiglio.

8. Per tutti gli altri aspetti si rinvia alla disciplina prevista dal Titolo VIII, Parte II del Testo Unico.

Art. 55

CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITA' CONTABILE

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 56

CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal Sindaco che si avvale della collaborazione dei responsabili degli uffici e dei servizi e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3. Le modalità del controllo di gestione ed i referti al controllo effettuato sono disciplinati dagli artt. 197 e 198 del Testo Unico e dal regolamento di contabilità.

Art. 57

CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE

1. Le prestazioni dei responsabili degli uffici e dei servizi, nonché i comportamenti dei primi relativi allo

sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dalla Giunta della Comunità Montana, previa delega, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della Giunta Comunale.

3. Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi ed alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato,

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili degli uffici e dei servizi, disciplinata dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 58

LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO STRATEGICO

1. L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventivo e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi prefissati, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Art. 59

CONTROLLO E PUBBLICITA' DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI MONOCRATICI

1. Le determinazioni dei responsabili degli uffici e servizi e del Direttore generale che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Gli atti amministrativi dei responsabili degli uffici e dei servizi, del Direttore Generale e del Sindaco sono sottoposti al regime di pubblicazione, in analogia a quanto previsto per le deliberazioni del Comune, con le modalità e limiti previsti dai regolamenti comunali.

Art. 60

TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

c) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamenti di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità, nonché da specifica convenzione.

PARTE II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

FORME ASSOCIATIVE

Art. 61

PRINCIPIO DI COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO

1. L'attività di governo e di amministrazione dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si estrinseca attraverso patti ed intese volontarie di associazionismo e cooperazione.

2. I singoli moduli organizzatori sono previsti dalla legge.

3. Il Comune, nelle forme previste dalla Legge, si conforma a quanto previsto in materia di cittadinanza europea dalle norme comunitarie.

Art. 62

CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e/o la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 63

CONSORZI

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, attiva la costituzione del Consorzio tra enti ogni qualvolta per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala, non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi del modulo organizzatorio per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal 2° comma dell'articolo precedente, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione negli atti fondamentali del consorzio negli Albi Pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente, secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio deve assumere necessariamente carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi soggetti pubblici diversi servizi attraverso il modulo consortile.

5. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'Assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dello Statuto del Consorzio.

Art. 64

UNIONE DI COMUNI

1. Allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni il Consiglio Comunale può attivare la costituzione di una unione fra uno o più comuni di norma contermini.

2. Le modalità di costituzione dell'unione sono stabilite dalla legge.

Art. 65

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Per le definizioni e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, in conformità alle vigenti leggi in materia.

2. L'accordo è stipulato dal Sindaco o suo delegato.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 66

PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'attività amministrativa, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini sono inoltre consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere di categorie economiche e sociali su specifici problemi.

CAPO I

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 67

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO

1. I soggetti portatori di interessi pubblici o privati o di interessi diffusi, cui possa derivare un pregiudizio, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, dotati o meno di personalità giuridica, rappresentativi di interessi super individuali.

3. Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di informare gli interessati, contestualmente all'inizio dello stesso, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo comunque altre forme di idonea pubblicizzazione.

6. Gli aventi diritto, entro i termini previsti dal regolamento delle singole tipologie, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria nei termini temporali previsti dal Regolamento, deve pronunciarsi sull'accogli-

mento o meno e rimettere all'organo competente all'emanazione del provvedimento finale le sue conclusioni.

8. Il mancato o parziale accoglimento dei suggerimenti pervenuti deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non ha come obiettivo l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. L'organo competente all'adozione del provvedimento potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 68

ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal Sindaco e dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta.

Art. 69

PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione dell'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato e pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine di cui al comma precedente non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 70

PROPOSTE

1. N. 50 elettori possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette, entro 30 giorni dal ricevimento, all'organo competente corredato dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. La conferenza dei Capigruppo, per gli atti di competenza del Consiglio, o il Sindaco, per gli atti con compe-

tenza della Giunta Comunale, devono sentire i promotori indicati nell'atto entro 20 giorni dall'assegnazione.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le proposte non possono concernere le materie dei tributi e delle tariffe e le espropriazioni per pubbliche utilità.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 71 PRINCIPI GENERALI SUGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune valorizza le libere forme associative dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dall'art. 74, l'accesso ai dati, previsti dalla Legge, di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 72 ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati, per i fini di cui al precedente articolo, le Associazioni che operano sul territorio. La registrazione ha validità triennale.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle Associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse, entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 73 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune tutela le forme di cooperazione fra i cittadini. Tutte le aggregazioni, variamente denominate, hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. Le aggregazioni previste dal comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale, sono sentiti nelle materie oggetto delle loro attività o per interventi mirati a porzioni di territorio.

3. Il parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 74 INCENTIVAZIONE

1. Al fine di promuovere e consentire il concreto svilupparsi del rapporto, alle Associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere riconosciute forme di incentivazione con apporti di natura finanziaria- patrimoniale e di consulenza tecnica.

Art. 75 PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni ed organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti degli stessi.

CAPO III REFERENDUM

Art. 76 REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, per attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, per materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) 50 elettori,

b) il Consiglio Comunale, con maggioranza assoluta degli assegnati.

4. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 77 EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere approvato dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

CAPO IV ACCESSO ED INFORMAZIONE

Art. 78 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento e dalla Legge n. 675/96, D.P.R. n. 318/99 e Legge n. 325/00 oltre che da sentenze del Consiglio di Stato n. 5109/2000 e n. 5105/2000 del 26.09.2000.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli che contengono notizie riservate relative a persone, gruppi o imprese.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 79 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'ente può avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti utili per dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Art. 80 NOTIZIARIO DEL COMUNE

1. Il comune per informare costantemente i cittadini e rendere effettiva la loro partecipazione alla vita amministrativa, oltre ad utilizzare i mezzi di cui all'art. 79 - comma 2, può istituire un notiziario ufficiale del comune.

CAPO V DIFENSORE CIVICO

Art. 81 DIFENSORE CIVICO DELLA COMUNITA'

1. Il Consiglio Comunale può valutare, previa intesa con la Comunità Montana, che il difensore civico venga eletto, d'accordo con tutti i Comuni che la costituiscono, dal Consiglio della Comunità. In tal caso è stipulata apposita convenzione preceduta da idonee modifiche statutarie che disciplinano la figura del difensore civico.

TITOLO III FUNZIONE NORMATIVA

Art. 82 STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 80 elettori per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 83 REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed agli elettori, ai sensi di quanto disposto dall'art. 70 del presente Statuto.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio:

1. dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione nonché per la durata di 30 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

2. I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 84 ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Qualora si rendano necessari adeguamenti dello Statuto o di regolamenti, in particolare modo nelle materie di competenza riservata al Comune per modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore di normativa statale e regionale, questi debbono essere apportate, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Testo Unico degli Enti Locali e nelle disposizioni di principio contenute in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 85 NORME ABROGATE

1. E' abrogato lo Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 22-06-1991 e n.28 del 28.09.1991 e tutte le successive modifiche ed integrazioni apportate con successive deliberazioni del Consiglio Comunale.

Art. 86 NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

2. Il Consiglio approva entro un anno, i regolamenti previsti dallo statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme già adottate, che risultino compatibili con la legge e lo statuto.

Comune di Montecrestese (Verbano Cusio Ossola)

Modifica all'articolo 12 dello Statuto Comunale - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26 maggio 2006

Art. 12 Funzionamento - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- almeno 24 ore prima dell'ora stabilita per la riunione per le convocazioni d'urgenza e per gli argomenti aggiuntivi;

- il giorno di consegna non viene computato.-

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della Presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al Presidente del Consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno un terzo dei consiglieri assegnati:

- n. 8 Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 6 Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere, che ha riportato il maggior numero di voti;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai consiglieri comunali su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

AVVISI DI NOMINA

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di un Amministratore di "GEAC S.p.A.

Il Comunicato relativo alle designazioni di un Amministratore di "GEAC S.p.A." è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 24 - parte I - del 15 giugno 2006 (Ndr)

Comune di Pino Torinese (Torino)

Revisione economica-finanziaria- Avviso

Ai sensi dell'art. 80 del vigente Regolamento di Contabilità, si comunica che questo Ente deve procedere alla nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2006/2009 (presumibilmente luglio 2006/ giugno 2009). Gli aspiranti a tale nomina in possesso dei titoli e dei requisiti professionali previsti dalle norme vigenti, devono far pervenire entro la data del 30 giugno 2006 un adeguato "curriculum vitae". Coloro i quali avessero già provveduto all'invio della domanda e del curriculum devono entro la medesima data confermare la propria disponibilità. Si ricorda che il Collegio dei Revisori di questo Ente è composto da tre membri di cui: uno scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori Contabili che funge da Presidente; uno scelto tra gli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti; uno scelto tra gli iscritti all'Albo dei Ragionieri.

Pino Torinese, 6 giugno 2006

Il Sindaco
Andrea Biglia

Regione Piemonte

Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari

La DGR n. 52-3007 del 30 maggio 2006, relativa al presente avviso, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 24 - Parte I - del 15 giugno 2006 (Ndr)

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 52-3007 del 30 maggio 2006, ha indetto un avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari (di seguito AReSS o Agenzia).

L'AReSS è stata istituita dall'articolo 3 della legge regionale 12 dicembre 1997, n. 61, recante "Norme per la programmazione sanitaria e per il Piano sanitario regionale per il triennio 1997-1999" quale ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica, sottoposto alla vigilanza della Giunta regionale. L'assetto istituzionale, l'ordinamento, i compiti, le modalità organizzative, di funzionamento e di finanziamento dell'Agenzia sono stabiliti dalla legge regionale 16 marzo 1998, n. 10, recante "Costituzione dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari".

Attività dell'Agenzia e compiti del Direttore

In ambito sanitario, nel processo di sviluppo omogeneo degli obiettivi programmatici fissati dalla Regione, l'attività dell'AReSS è finalizzata a garantire l'idoneo supporto all'Assessorato regionale alla tutela della Salute e Sanità ed alle Aziende sanitarie regionali.

Il direttore generale assume la rappresentanza legale e la responsabilità gestionale dell'Agenzia, rispondendo della sua attività alla Giunta regionale. Il Direttore organizza le risorse umane, finanziarie e materiali in dotazione all'AReSS in relazione agli obiettivi fissati nel Piano di attività e di spesa, e svolge tutti i compiti connessi alla scelta ed all'impiego dei mezzi più idonei ad assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'attività.

Competono inoltre al Direttore gli atti a rilevanza esterna relativi alla gestione delle attività e dei servizi dell'Ente, del personale, dell'entrata e della spesa. La firma di specifiche tipologie di atti può essere delegata dal Direttore al Responsabile della struttura operativa amministrativa-gestionale, nonché ai responsabili delle aree di attività in cui l'Agenzia articola le proprie funzioni.

Il Direttore ha la rappresentanza processuale e delibera in ordine alle liti attive e passive dell'Ente ed è responsabile dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati ed ai mezzi messi a sua disposizione. La verifica dei risultati della gestione, in relazione agli indirizzi ed agli obiettivi assegnati, viene effettuata su indicatori predefiniti.

Requisiti professionali e criteri di nomina

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della l. r. 16 marzo 1998, n. 10, il Direttore generale dell'Agenzia è nominato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla Tutela della Salute e Sanità, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale in materia di nomine (l. r. 23 marzo 1995, n. 39).

Per quanto attiene ai requisiti per la nomina, l'articolo 7 della l. r. 16 marzo 1998, n. 10, stabilisce che il Direttore generale venga scelto tra esperti di riconosciuta professionalità e competenza in materia di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari, in possesso del diploma di laurea e con esperienza dirigen-

ziale acquisita per almeno cinque anni in enti o strutture sanitarie pubbliche o private.

Ai sensi della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (art. 2, c. 3), la valutazione del requisito dell'esperienza professionale dei candidati alla nomina è effettuata sulla base dei criteri di carattere generale che, nel caso in specie, sono stati individuati con D. G. R. n. 41-24615 del 18 maggio 1998.

A tal proposito, in relazione alla particolare funzione istituzionale dell'Agenzia - considerato che l'attività direzionale deve necessariamente comportare il possesso di una specifica professionalità nel campo della programmazione sanitaria, con particolare riferimento al livello di complessità regionale, oltre che nel campo dell'organizzazione dei servizi sanitari - sono ritenute particolarmente significative le esperienze professionali che abbiano comportato una "qualificata partecipazione ad evoluti processi di programmazione e pianificazione in campo sanitario, maturate in contesti sufficientemente complessi ed articolati, rispetto ai quali abbia costituito elemento preponderante l'organizzazione dei servizi sanitari", unitamente al possesso di una "capacità di sintesi relativamente al quadro complessivo del servizio sanitario regionale, nonché di analisi delle specificità delle diverse Aziende sanitarie". Inoltre, nell'ambito della valutazione delle suddette esperienze "si terrà conto della loro maturazione in un periodo temporale significativamente prossimo al momento della selezione".

Incompatibilità e decadenza

Non può essere nominato direttore generale dell'AReSS chi si trovi in una o più delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 13 della l. r. 23 marzo 1995, n. 39 e s.m.i. che testualmente recita: "le nomine di competenza della Giunta regionale, come nel caso in oggetto, sono incompatibili con le seguenti funzioni:

- 1) consigliere regionale;
- 2) dipendente della Regione nei limiti di cui alla legge regionale 23 gennaio 1989, n. 10: Disciplina delle situazioni di incompatibilità con lo stato di dipendente regionale e degli Enti, Istituti, Società di cui la Regione detenga la maggioranza del pacchetto azionario o nomini la maggioranza del Consiglio di Amministrazione e delle Aziende della Regione, anche se in congedo o in aspettativa, salvo i casi previsti dalla legge o quando tale designazione possa costituire tramite per la presenza tecnico funzionale della Regione nell'organismo in cui deve avvenire la nomina, e di ciò sia fatta menzione nel provvedimento di nomina;
- 3) coloro che prestano non sporadicamente consulenza alla Regione ed agli Enti soggetti a controllo regionale o siano legati agli stessi da rapporti di collaborazione continuativa;
- 4) membri di organi consultivi cui compete di esprimere pareri sui provvedimenti degli Enti, Istituti od organismi di cui all'articolo 2;
- 5) magistrati ordinari o amministrativi, avvocati o procuratori dello Stato, appartenenti alle Forze armate.

Non è consentita la contemporanea presenza della stessa persona in più di un Ente, Società o organismo regionale".

Inoltre, il richiamo contenuto nell'articolo 11 della l. r. 23 marzo 1995, n. 39, relativamente alla "dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione relativa delle condizioni comportanti decadenza richiamate dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni (Norme in materia di elezioni e nomine presso le Regioni e gli Enti locali)"

deve ora intendersi riferito - in conseguenza dell'innovazione normativa succedutasi - alle analoghe fattispecie previste dal capo II del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, (Testo unico sull'ordinamento degli enti locali) titolato "Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità", ed in particolare alle fattispecie riconducibili agli articoli di seguito riportati:

"Articolo 58. Cause ostative alla candidatura.

1. Non possono essere candidati . . . omissis . . .

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;

c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera b);

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

e) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

2. Per tutti gli effetti disciplinati dal presente articolo e dall'articolo 59 la sentenza prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata a condanna."

"Articolo 59. Sospensione e decadenza di diritto.

1. Sono sospesi di diritto dalle cariche omissis

a) coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'articolo 58, comma 1, lettera a), o per uno dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter e 320 del codice penale;

b) coloro che, con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato, dopo l'elezione o la nomina, una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo;

c) coloro nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646. La sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applica-

zione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale".

Informazioni sul contratto di prestazione d'opera

L'incarico di direttore generale è conferito per la durata di cinque anni ed è disciplinato da apposito contratto di diritto privato, stipulato in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale, in analogia a quanto previsto per i direttori generali delle aziende sanitarie regionali, nel rispetto dei seguenti principi:

a) il rapporto di lavoro deve essere a tempo pieno ed esclusivo;

b) l'indennità annua lorda è determinata nella misura massima prevista per i direttori generali delle aziende sanitarie;

c) può essere previsto un compenso aggiuntivo, a titolo incentivante, legato al pieno adempimento degli incarichi di cui all'articolo 4, comma 4 della l. r. 16 marzo 1998 n. 10, entro il limite massimo del venti per cento della retribuzione annua lorda di cui alla lettera b).

In virtù del rinvio analogico a quanto previsto per i direttori generali delle aziende sanitarie regionali, i contenuti economici del contratto di prestazione d'opera intellettuale richiamati dalla lettera b) trovano specificazione nella D. G. R. n. 99 -10265 del 1° agosto 2003.

Per il rinvio all'art. 4 comma 4 della legge costitutiva dell'AReSS, il compenso aggiuntivo a titolo incentivante richiamato dalla lettera c) è subordinato all'eventuale assegnazione di ulteriori e specifici incarichi che la Giunta Regionale che la giunta riterrà di affidare all'Agenzia ed al pieno adempimento degli medesimi.

A seguito di modificazioni normative, il rinvio effettuato dall'articolo 7, comma 4 della l. r. 16 marzo 1998, n. 10, all'articolo 3, comma 8, del d.lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, deve ora leggersi riferito all'art. 3 bis, comma 11 del medesimo d. lgs. 502/1992, e conseguentemente "la nomina a direttore generale ... omissis ... determina per i lavoratori dipendenti il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. L'aspettativa è concessa entro sessanta giorni dalla richiesta. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza. Le amministrazioni di appartenenza provvedono ad effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali comprensivi delle quote a carico del dipendente, calcolati sul trattamento economico corrisposto per l'incarico conferito nei limiti dei massimali di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 181, e a richiedere il rimborso di tutto l'onere da esse complessivamente sostenuto all'unità sanitaria locale o all'azienda ospedaliera interessata, la quale procede al recupero della quota a carico dell'interessato".

Inoltre, qualora l'incarico di direttore generale venga conferito ad un dirigente regionale, si applicano le disposizioni dell'articolo 26, commi 9 e 10, della l. r. 8 agosto 1997, n. 51, recante "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale".

Presentazione dell'istanza

La l'istanza, redatta in bollo, secondo il facsimile allegato al presente avviso scaricabile dal sito Internet della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it), dovrà contenere le seguenti dichiarazioni, sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, rese dall'interessato sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- a) cognome e nome;
- b) data e luogo di nascita;
- c) residenza;
- d) codice fiscale;

e) cittadinanza;

f) di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione;

g) di non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso, ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti;

h) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di inleggibilità o incompatibilità previste dall'articolo 13 della l. r. 23 marzo 1995, n. 39 e s.m.i. e dagli articoli 58 e 59 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ovvero l'indicazione delle cause di incompatibilità e/o decadenza con impegno a rimuoverle prima dell'assunzione dell'incarico;

i) di possesso del diploma di laurea conseguito, con l'indicazione della votazione riportata, della data e dell'Università presso cui è stato conseguito;

j) di possesso degli specifici requisiti di cui all'articolo 7, comma 2 della l. r. 16 marzo 1998, n. 10;

k) di preventiva incondizionata accettazione di assunzione delle funzioni di direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari, in caso di nomina, alle condizioni del contratto approvato dalla Giunta regionale;

l) di autorizzazione alla Regione Piemonte - ai sensi del d. lgs. 196/2003 e s.m.i. al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, esclusivamente finalizzati agli adempimenti connessi alla nomina a direttore generale;

m) di avere ricevuto un'esauriente informazione circa i diritti riconosciuti all'istante dalla normativa di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di partecipazione al procedimento e accesso ai documenti amministrativi ed al d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in materia di trattamento dei dati personali;

n) dei recapiti postale, telefonico, fax, e_mail ai fini delle comunicazioni relative al presente avviso ed all'eventuale nomina.

A pena d'inammissibilità, all'istanza dovrà essere allegata:

- la scheda analitica, datata e firmata - redatta secondo il facsimile allegato al presente avviso - contenente le informazioni relative alla valutazione della candidatura;

- il curriculum del candidato, datato e firmato, contenente le ulteriori informazioni, comprese le cariche, elettive e non, ricoperte.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le firme poste in calce all'istanza contenente le dichiarazioni sostitutive, al curriculum ed alla scheda analitica, non sono soggette ad autenticazione solo se apposte in presenza del dipendente regionale addetto o se all'istanza è allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

Le candidature - indirizzate al Presidente della Giunta regionale della Regione Piemonte, Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Direzione Programmazione sanitaria, Settore Assetto istituzionale e organi collegiali, Corso Regina Margherita 153 bis, c.a.p. 10122 Torino - devono essere tassativamente trasmesse entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Qualora il termine di presentazione delle istanze fosse in giornata festiva, il medesimo si intende prorogato al primo giorno feriale successivo. L'istanza spedita a mezzo posta raccomandata dovrà recare sulla busta il riferimento "Candidatura a direttore generale dell'AReSS" e, ai fini del termine di presentazione, farà fede la data del timbro postale. L'amministrazione non assume responsabilità per gli eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili a caso fortuito o forma maggiore o per la di-

spersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito.

Le domande possono essere consegnate e sottoscritte direttamente presso gli uffici della Regione Piemonte, Direzione Programmazione sanitaria, Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali, Corso Regina Margherita 153 bis, Torino, Palazzina B, terzo piano, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30.

Non verranno prese in considerazione:

- le domande presentate in data anteriore alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- le domande presentate oltre il termine di scadenza sopra citato;
- le domande presentate in difformità al presente avviso.

Qualora nel corso dell'istruttoria si rilevasse l'incompletezza formale dell'istanza o della documentazione correlata, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, potrà, assegnando un breve termine, invitare il candidato alla regolarizzazione.

Ulteriori informazioni

Ai sensi del d. lgs. LGS. 30 giugno 2003, n. 196

I dati personali riferiti al candidato, dal medesimo prodotti o d'ufficio acquisiti dalla Regione Piemonte, saranno raccolti, registrati, trattati e comunicati esclusivamente ai fini della nomina a Direttore generale dell'Agenzia.

I dati saranno trattati secondo correttezza, anche con strumenti informatici, ed utilizzati in altre operazioni di trattamento connesse, in termini compatibili con i succitati scopi. L'interessato può far valere i diritti attribuiti dall'articolo 7 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 nei termini previsti dagli articoli successivi del medesimo decreto.

Ai sensi della l. 7 agosto 1990, n. 241 e della l. r. n. 7 del 4 luglio 2005.

Struttura responsabile del procedimento, relativo alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari è il Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali della Direzione Programmazione sanitaria, Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Corso Regina Margherita 153 bis, 10122 Torino.

Ogni altra informazione relativa al procedimento amministrativo potrà essere richiesta al Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali contattando:

- Dott.ssa Fiorella Cascella - tel. 011.432.2203 - Fax 011.432.4641

E_mail fiorella.cascella@regione.piemonte.it

- Dott. Luciano Armani - tel. 011. 432.2492 - Fax 011.432.4641

E_mail luciano.armanni@regione.piemonte.it

La struttura responsabile, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71 del D. P. R. 28 dicembre 2000, n. 445, in conformità alle disposizioni regionali in materia, procederà all'effettuazione di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate dagli istanti e su quanto comunque dichiarato nella scheda analitica e nel curriculum allegati alla domanda.

Facsimile istanza

marca da bollo

Alla Presidente della Giunta regionale della Regione Piemonte
c/o Assessorato Tutela della Salute e Sanità
Direzione Programmazione sanitaria
Settore Assetto Istituzionale ed organi collegiali
Corso Regina Margherita n. 153 bis
10122 Torino

Oggetto: Candidatura per la nomina a direttore generale dell'Azienda regionale per i servizi sanitari del Piemonte.

... I ... sottoscritt. ... presenta la propria candidatura per la nomina a direttore generale dell'Azienda regionale per i servizi sanitari del Piemonte e, tal fine, consapevole delle responsabilità penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e che, ai sensi dell'art. 75 del medesimo, ha luogo la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, rende, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. citato, le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà:

1. di essere nat. ... a ... Prov. ... il ... / ... /19... ;
2. di essere residente in ... Prov. ... via ... n. ... ;
3. di avere attribuito il seguente codice fiscale ... ;
4. di essere cittadino. ... ;
5. di essere iscritt. ... nelle liste elettorali del Comune di ... ovvero non essere iscritt. ... nelle liste elettorali per i seguenti motivi ... elencare ...
6. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, ovvero - in relazione alle fattispecie previste dagli articoli 58 e 59 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - di aver riportato le condanne penali e/o di avere i carichi pendenti di seguito descritti ... elencare ... ;
7. di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità o comportanti decadenza previste dall'articolo 13 della l. r. 23 marzo 1995, n. 39 e s.m.i. e dagli articoli 58 e 59 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ovvero, in relazione alle fattispecie richiamate dai sopracitati articoli, di trovarsi nelle condizioni di incompatibilità o comportanti decadenza qui descritte e di impegnarsi a rimuoverle prima dell'assunzione dell'incarico. ... elencare ... ;
8. di aver conseguito il diploma di laurea in ... presso ... , in data ... / ... /19... con votazione. ... ;
9. di possedere i requisiti specifici, richiamati all'articolo 7, comma 2, della l. r. 16 marzo 1998, n. 10, per la nomina a direttore generale dell'Aress;
10. di accettare, in caso di nomina, l'incondizionata assunzione delle funzioni di direttore generale dell'Aress, alle condizioni del contratto approvato dalla Giunta regionale;
11. di autorizzare la Regione Piemonte, ai sensi del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, alla raccolta, registrazione, trattamento e comunicazione dei dati personali, finalizzato agli adempimenti connessi al procedimento di nomina del direttore generale dell'Aress;
12. di voler ricevere le comunicazioni relative al presente procedimento amministrativo al seguente indirizzo:

Via ... n. ...

C.a.p. ... Comune ... Prov. ...

Tel. ... Cell. ... Facs ...

Allega alla domanda:

- ☐ scheda analitica, datata e firmata, compilata secondo lo schema allegato al fac-simile dell'istanza;
- ☐ curriculum contenente anche le cariche elettive e non ricoperte, datato e firmato;
- ☐ copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Si impegna a produrre, se richiesto, ogni documento utile ad attestare il possesso dei requisiti personali e professionali dichiarati o ad indicare l'amministrazione presso cui l'atto fu formato e l'eventuale variazione del proprio recapito, sollevando la Regione Piemonte da ogni responsabilità per eventuali disguidi imputabili ad omesse od errate comunicazioni.

Data

Firma (*)

.

(*) La firma in calce all'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza del funzionario regionale addetto alla ricezione o se alla dichiarazione è allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante.

. . . I . . . sottoscritt funzionari. . . del
Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali, attesta che la firma del dichiarante, Sig.
. stata apposta in mia presenza, ai sensi dell'articolo 38 del
DPR 445/2000 e s.m.i., previa identificazione tramite documento
.

Data Firma

Facsimile della scheda analitica con i requisiti professionali per la nomina a direttore generale dell'Aress. Da allegare all'istanza, unitamente al curriculum.

Scheda analitica

1. Dati anagrafici

- Cognome e nome
- Data e luogo di nascita

2. Titoli di studio

Per ogni titolo di studio indicare:

- la disciplina
- la denominazione dell'Ente che ha rilasciato il titolo
- la data di conseguimento
- il titolo della tesi
- la votazione riportata

3. Specializzazioni post laurea

Per ogni specializzazione indicare:

- la disciplina
- la denominazione dell'Ente che ha rilasciato il titolo
- la data di conseguimento
- il titolo della tesi
- la votazione riportata

4. Abilitazioni professionali

Per ogni abilitazione indicare:

- la professione
- la denominazione dell'Ente che ha rilasciato l'abilitazione
- la data in cui è stata conseguita.

5. Iscrizione ad ordini o collegi professionali

Per ogni ordine o collegio indicare:

- la denominazione dell'ordine o del collegio professionale
- il luogo
- la data e il numero di iscrizione

6. Formazione ed aggiornamento professionale.

Per ogni corso indicare:

- il titolo
- l'Ente organizzatore
- la data e la durata

7. Docenze universitarie o in istituti di formazione manageriale.

Per ogni docenza indicare:

- la denominazione dell'Università, dell'istituto o dell'ente
- la materia di insegnamento
- l'anno e durata

8. Pubblicazioni e articoli su riviste.

Per ciascuna pubblicazione o articolo sull'organizzazione, programmazione e gestione aziendale indicare:

- il titolo
- la data
- l'editore

9. Esperienza professionale.

Per ciascuna esperienza professionale, anche se acquisita nello stesso ente/azienda, compilare una scheda.

SCHEDA N.

Per ciascuna scheda indicare

- il periodo dal . . . al . . .
- la denominazione e la sede dell'ente
- la natura pubblica o privata
- il settore di operatività
- la denominazione della struttura di appartenenza
- l'attività della struttura di appartenenza
- il numero di dipendenti della struttura di appartenenza
- l'incarico ricoperto
- il livello di inquadramento, CCNL di
- i poteri, le responsabilità e le mansioni svolte (come risultano da atti organizzativi dell'ente, contratti, procure conferite, ecc.,
- il budget della struttura di appartenenza o, se diverso, quello assegnato e gestito dal candidato
- l'organigramma con la rappresentazione della struttura gerarchica e della posizioni del candidato all'interno dell'ente.

Consapevole delle responsabilità penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e che, ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto, ha luogo la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato in base a dichiarazioni non veritiere.

Data

Firma (*)

.

(*) La firma in calce all'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza del funzionario regionale addetto alla ricezione o se alla dichiarazione è allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante.

. . . I . . . sottoscritt funzionari. . . del
Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali, attesta che la firma del dichiarante, Sig.
. stata apposta in mia presenza, ai sensi dell'articolo 38 del
DPR 445/2000 e s.m.i., previa identificazione tramite documento
.

Data

Firma

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Regionale delle Strade del Piemonte (ARES-Piemonte)

Integrazione dell'Albo dei consulenti dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) ai sensi dell'art. 7, comma 3 del Regolamento di Prima Organizzazione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) promulgato con D.P.G.R. n. 7/R del 21.06.2002

Con la Legge regionale n. 19 del 06.08.2001 è stata istituita l'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte), ente di diritto pubblico economico, strumentale della Regione, dotato di personalità giuridica ed autonomia amministrativa, tecnica e patrimoniale.

Le finalità di tale Ente, posto sotto la vigilanza della Giunta regionale, consistono nel garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione nel campo della viabilità, concorrendo nella suddetta materia all'attuazione della pianificazione pluriennale, alla progettazione ed alla esecuzione degli interventi, così come previsti dal Piano triennale d'Investimenti approvato dalla Regione.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 della L.R. 19/2001 ad opera della Giunta regionale viene istituito l'Albo dei consulenti ARES-Piemonte, nel cui ambito il Direttore generale dell'Agenzia può scegliere gli specialisti con comprovata competenza a cui affidare incarichi a tempo determinato per la soluzione di argomenti che richiedano particolari competenze.

Con Deliberazione n. 44-7425 del 21.10.2002 la Giunta regionale ha approvato l'elenco nominativo dei professionisti costituenti l'Albo dei consulenti ARES-Piemonte.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del Regolamento di Prima Organizzazione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) promulgato con D.P.G.R. n. 7/R del 21.06.2002, in caso di comprovata necessità ed urgenza, ove non siano reperibili nell'Albo le professionalità necessarie alla soluzione di uno specifico problema, l'ARES-Piemonte può avvalersi, in via immediata, di consulenti ed esperti altrimenti reperiti, dandone preventiva comunicazione alla Giunta regionale che provvede, per il futuro, all'integrazione dell'Albo.

Pertanto, per provvedere all'integrazione dell'Albo dei consulenti ARES-Piemonte, si intende acquisire la disponibilità di specialisti di comprovata competenza in relazione alle categorie di:

- Topografi (geometri, architetti, ingegneri);
- Geologi;
- Ingegneri strutturisti per opere c.a., c.a.p. ed acciaio;
- Ingegneri idraulici;
- Ingegneri / Architetti ambientalisti;
- Avvocati penalisti;
- Avvocati amministrativisti;
- Tecnici specialisti in frazionamenti, accatastamenti ed espropri (geometri, architetti, ingegneri);
- Consulenti del lavoro;
- Tecnici esperti in sicurezza nei cantieri (geometri, architetti, ingegneri).

I soggetti interessati devono presentare la propria candidatura, inviando la propria domanda e gli allegati prescritti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnandoli a mano in busta chiusa dalle ore 9 alle ore 12 del martedì e del giovedì alla Regione

Piemonte - Direzione Trasporti - via Belfiore n. 23 - 10125 Torino, nel termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, pena la non accettazione della domanda.

Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

I candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- cognome, nome e codice fiscale;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di un Stato membro dell'Unione Europea;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o cancellazione dalle medesime. I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, nonché di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di non aver riportato condanne penali, ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

Le domande devono contenere l'indicazione della categoria per la quale viene richiesta l'iscrizione all'albo; nonché il domicilio eletto dal candidato ai fini della presente procedura di integrazione dell'Albo dei consulenti ARES-Piemonte. L'amministrazione non assume responsabilità per la mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per la dispersione di comunicazioni dipendente da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili al candidato, ai suoi ausiliari, a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati devono altresì allegare:

- il Modello A (allegato 2) relativo alle più significative attività espletate nell'ultimo quinquennio, sottoscritto e compilato in modo chiaro e leggibile;
- un certificato d'iscrizione all'Ordine professionale oppure al Ruolo Periti Esperti della Camera di Commercio, in mancanza di Ordine professionale;
- il curriculum vitae redatto in carta semplice, sottoscritto e datato, contenente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 196/2003 l'autorizzazione al trattamento dei dati personali da parte dell'Ares-Piemonte quale ente pubblico economico;
- una copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento.

Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 196/2003 si informa che i dati forniti dai candidati sono raccolti presso la Direzione regionale Trasporti per la finalità di gestione del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati anche successivamente dall'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) nell'affidamento degli incarichi consulenziali.

I candidati godono dei diritti di cui all'art. 7 del succitato decreto che possono essere fatti valere nei confronti del Direttore della Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal medesimo Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Si precisa che con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale o paraconcorsuale, che non sono previste graduatorie, né attribuzioni di punteggio, né altre classificazioni di merito e che

L'ARES-Piemonte non è vincolata a procedere all'affidamento di incarichi secondo un ordine prestabilito.

L'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) procederà ad attingere da tale albo, così integrato, i consulenti professionisti a cui conferire incarichi, provvedendo a informare ogni anno la Regione sulle consulenze e collaborazioni affidate e tale elenco viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La D.G.R. n. 7-2963 del 30 maggio 2006, relativa al presente avviso, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 24 del 15 giugno 2006, parte I e II (ndr)

Allegato

ALLEGATO 2

MODELLO A

Integrazione dell'Albo dei consulenti dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) ai sensi dell'art. 7, comma 3 del Regolamento di Prima Organizzazione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) promulgato con D.P.G.R. n. 7/R del 21.06.2002.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Categoria per la quale si presenta domanda d'iscrizione _____
Forme di esercizio della professione ¹ _____

Domicilio _____
Recapiti telefonici _____
Fax _____
E-mail _____

Iscrizione Albo, Collegio professionale o Ruolo Periti iscritti alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	Ordine, Collegio o Ruolo _____
	Numero _____
	Data d'iscrizione _____
	Attualmente iscritto/a <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Settori di attività ² - Attività svolte

1° Attività 2000-2005 ³	
Oggetto ⁴	
Committente ⁵	
Ruolo professionale ⁶	
Data d'inizio Data finale ⁷	
Entità ⁸	

¹ Inserire: libero professionista singolo oppure liberi professionisti associati nelle forme di cui alla legge 1815/1939 oppure Società di professionisti di cui all'art. 17, c. 6, lett. a) della legge 109/1994 e s.m.i.

² Inserire la descrizione di non più di cinque servizi prestati nel periodo 2000 – 2005.

³ Indicare la natura dell'attività espletata nel periodo indicato: progetto preliminare e/o definitivo e/o esecutivo e/o direzione lavori, ...

⁴ Indicare l'oggetto della prestazione professionale.

⁵ Indicare la committenza pubblica per esteso; indicare la committenza privata soltanto con la dicitura "privato".

⁶ Indicare se la prestazione è stata svolta come titolare dell'incarico e se svolta in raggruppamento (indicare la quota parte direttamente realizzata).

⁷ Se il servizio è ancora in corso di realizzazione inserire soltanto la data di inizio.

⁸ Inserire i dati che possano dimensionare l'entità della prestazione.

ALLEGATO 2

MODELLO A

2° Attività 2000-2005 ³	
Oggetto ⁴	
Committente ⁵	
Ruolo professionale ⁶	
Data d'inizio Data finale ⁷	
Entità ⁸	

3° Attività 2000-2005 ³	
Oggetto ⁴	
Committente ⁵	
Ruolo professionale ⁶	
Data d'inizio Data finale ⁷	
Entità ⁸	

4° Attività 2000-2005 ³	
Oggetto ⁴	
Committente ⁵	
Ruolo professionale ⁶	
Data d'inizio Data finale ⁷	
Entità ⁸	

5° Attività 2000-2005 ³	
Oggetto ⁴	
Committente ⁵	
Ruolo professionale ⁶	
Data d'inizio Data finale ⁷	
Entità ⁸	

Note eventuali:

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, sotto la sua personale responsabilità, dichiara che quanto contenuto nel presente modello corrisponde a verità.

Data _____

Firma _____

¹ Inserire: libero professionista singolo oppure liberi professionisti associati nelle forme di cui alla legge 1815/1939 oppure Società di professionisti di cui all'art. 17, c. 6, lett. a) della legge 109/1994 e s.m.i.

² Inserire la descrizione di non più di cinque servizi prestati nel periodo 2000 – 2005.

³ Indicare la natura dell'attività espletata nel periodo indicato: progetto preliminare e/o definitivo e/o esecutivo e/o direzione lavori, ...

⁴ Indicare l'oggetto della prestazione professionale.

⁵ Indicare la committenza pubblica per esteso; indicare la committenza privata soltanto con la dicitura "privato".

⁶ Indicare se la prestazione è stata svolta come titolare dell'incarico e se svolta in raggruppamento (indicare la quota parte direttamente realizzata).

⁷ Se il servizio è ancora in corso di realizzazione inserire soltanto la data di inizio.

⁸ Inserire i dati che possano dimensionare l'entità della prestazione.

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

2° Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Torino in data 11/10/2004

La II Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che in data 05/06/2006 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della L. R. 46/95, nell'Albo Pretorio del Comune di Torino e nella sede dell'ATC di Torino, la graduatoria definitiva relativa alla I^a tranche del bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p. emesso il 11/10/2004 dal Comune di Torino.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le graduatorie in oggetto costituiscono provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
Luigi Montini

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

1° Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Brusasco in data 22/09/2005

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Brusasco, Brandizzo, Crescentino, San Sebastiano da Po e nella sede dell'ATC di Torino in data 13 giugno 2006, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Brusasco in data 22/09/2005 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 13 luglio 2006.

Il Presidente della Commissione
Mario Garavelli

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso per i lavori di realizzazione dell'impianto di innervamento programmato Colomion nel Comune di Bardonecchia

Ai sensi e per gli effetti degli art. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

si avvisa che

presso L'Ufficio Comunale di Bardonecchia per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale n. 24 del 15.06.2006, sono depositate le relazioni di stima della Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alla Ditte comprese nella Determinazione n. 41/05 del 12/10/2005, proprietarie degli immobili da occupare/asservire/espropriare nel territorio del Comune di Bardonecchia per i lavori di realizza-

zione dell'impianto di innervamento programmato "Area Colomion" nel Comune di Bardonecchia.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 24 del 15.06.2005, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette avanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del Procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso per i lavori di realizzazione dell'impianto di innervamento programmato "Sansicario" nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere

Ai sensi e per gli effetti degli art. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

si avvisa che

presso L'Ufficio Comunale di Cesana Torinese e di Sestriere, per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale n. 24 del 15.06.2006, sono depositate le relazioni di stima della Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alla Ditte comprese nella Determinazione n. 97/06 del 25/01/2006, proprietarie degli immobili da occupare/asservire/espropriare nel territorio del Comune di Cesana Torinese e Sestriere per i lavori di realizzazione dell'impianto di innervamento programmato "Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese e Sestriere.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 24 del 15.06.2006, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette avanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del Procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso per i lavori di realizzazione dell'impianto di innervamento programmato Melezet nel Comune di Bardonecchia

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

si avvisa che

presso L'Ufficio Comunale di Bardonecchia per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale n. 24 del 15 giugno 2006, sono depositate le relazioni di stima della Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alla Ditte comprese nella Determinazione n. 110/05 del 25 gennaio 2006, proprietarie degli immobili da occupare/asservire/espropriare nel territorio del Comune di Bardonecchia per i lavori per la realizzazione dell'impianto di innevamento "area Melezet" nel Comune di Bardonecchia.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 24 del 15 giugno 2006, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette avanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del Procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso di deposito riguardante le indennità definitive spettanti alle Ditte proprietarie degli immobili - Impianto per innevamento programmato "Area Delle Clotes" nei comuni di Oulx e Sauze d'Oulx

Avvisa

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

che

presso gli Uffici Comunali di Oulx e Sauze d'Oulx e per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del

presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 24 del 15/06/2006, sono depositate le relazioni di stima redatte dalla Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alle Ditte comprese nella Deliberazione n. 109/05 del 25/01/2006, proprietarie degli immobili da occupare nel territorio del comune di Pragelato per i lavori di Impianto per innevamento programmato "Area Delle Clotes" nei comuni di Oulx e Sauze d'Oulx

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli stessi interessati hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, per proporre, ove lo si riterrà opportuno, ai sensi dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette che avverrà innanzi la Corte d'Appello competente per territorio, mediante atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del Procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

ASO Santa Croce e Carle - Cuneo

Avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita di beni immobili

L'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, il giorno 25 luglio 2006, alle ore 9,00 presso gli uffici della Direzione Generale siti al 3° piano della propria sede amministrativa in Cuneo, via Gobetti n. 27, procederà - sotto la presidenza del Direttore Amministrativo all'uopo delegato con deliberazione n. 107 del 29.05.06 alla vendita, con il sistema dell'asta pubblica di cui all'art. 73 lettera c) e 76 del R.D. 23.05.24 n. 827 e successive integrazioni e modificazioni (offerte segrete in aumento rispetto al prezzo di base d'asta) dei seguenti immobili facenti parte della "Cascina Zoccolera" in Cuneo, frazione San Pietro del Gallo, suddivisi in due lotti, individuati in catasto terreni come segue:

Lotto I Cascina Zoccolera Sottana

<i>Foglio</i>	<i>Numero</i>	<i>Superficie</i>	<i>Qualità</i>	<i>Classe</i>	<i>R.D.</i>	<i>R.A.</i>
8	23	1.39.10	s.i.a.	2	euro 132,90	euro 68,25
8	63	3.50	s.i.	2	euro 3,34	euro 1,90
8	181	20.58	fabbr. rur.			
8	183	91.89	p.i.a.	2	euro 71,19	euro 54,58
8	187	4.12	s.i.	2	euro 3,94	euro 2,23

Per complessivi Ha 2.59.19 pari a giornate piemontesi 6,80.

Prezzo di base d'asta euro 306.694,00 (al netto degli oneri fiscali)

Lotto II Cascina Zoccolera Soprana

<i>Foglio</i>	<i>Numero</i>	<i>Superficie</i>	<i>Qualità</i>	<i>Classe</i>	<i>R.D.</i>	<i>R.A.</i>
8	179	4.45.24	s.i.	2	euro 425,40	euro 241,44
8	185	4.27.49	s.i.a.	2	euro 408,44	euro 209,74
8	48	1.39.70	p.i.	1	euro 108,22	euro 72,15
8	182	5.06	p.i.a.	2	euro 3,92	euro 3,01
8	186	2.47	s.i.	2	euro 2,36	euro 1,34
8	180	20.67	fabbr. rur.			
9	9	2.40	b.m.	1	euro 0,37	euro 0,07
9	10	3.03	b.c.	1	euro 0,47	euro 0,16

9	59	4.71.02	s.i.a.	1	euro 462,20	euro 243,26
9	243(ex 214/a)	4.34.18	s.i.a.	1	euro 426,06	euro 224,25

Per complessivi Ha 19.51.26, pari a giornate piemontesi 51,21.

Prezzo di base d'asta euro 1.415.010,00 (al netto degli oneri fiscali).

I suddetti immobili sono stati trasferiti all'Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo in forza dei DD.P.G.R. n. 2551/95 e n. 1544/96, successivamente integrati e modificati con determinazione regionale n. 351 del 12.01.98, in attuazione del D. Leg.vo 30.12.92 n. 502, come modificato dal D. Leg.vo 7.12.93 n. 517.

L'aggiudicatario del primo lotto prende atto che i terreni oggetto dell'asta, sono stati concessi in affitto a coltivatore diretto, con assistenza della organizzazione professionale agricola (Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Cuneo), con contratto in deroga a sensi dell'art. 45 della legge 203/1982, che verrà a scadere al 11.11.2006 (San Martino). Gli aggiudicatari dei lotti primo e secondo riconoscono che nessun diritto potranno vantare nei confronti dell'Azienda Ospedaliera, nel caso di esercizio della prelazione o del riscatto da parte di affittuari o proprietari di terreni confinanti e di avere diritto soltanto alla restituzione del deposito cauzionale, non potendo avanzare alcun'altra pretesa per qualsivoglia titolo o causa nei confronti dell'Azienda. Gli aggiudicatari dei lotti primo e secondo riconoscono che l'Azienda Ospedaliera non potrà essere soggetta a garanzia alcuna nei loro confronti, nel caso dovessero subire l'evizione, in tutto o in parte, dei terreni aggiudicati, per effetto di reatrito esercitato da altri aventi diritto alla prelazione agraria quali affittuari o confinanti, anche nel caso in cui a questi non sia stato notificato il verbale di aggiudicazione che tiene luogo della notifica del compromesso ex art. 8 quarto comma L. 1965/590 sostituito dall'art. 8 L. 1971/817, potendo in tal caso pretendere, a sensi dell'art. 1488 1° comm. cod. civ. soltanto la restituzione del prezzo pagato, senza alcun risarcimento danni a qualsiasi titolo. Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto e con le destinazioni in cui si trovano, con le relative accessioni e pertinenze, diritti, servitù attive e passive, oneri, canoni, vincoli imposti dalle vigenti leggi.

Deposito cauzionale. Per la partecipazione alla gara è richiesto il versamento di un deposito cauzionale, per ciascun lotto, a garanzia dell'offerta, nella misura di seguito specificata:

Lotto I: euro 30.669,40 - Lotto II: euro 141.501,00

Il pagamento del deposito cauzionale, come sopra determinato, va effettuato esclusivamente mediante versamento presso la Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle: B.R.E. Banca - Banca Regionale Europea - Tesoreria via Luigi Gallo 1 - Cuneo - c/c bancario n. 30005 - ABI 6906 - CAB 10201, che rilascerà apposita ricevuta comprovante l'avvenuto deposito.

Modalità di presentazione delle offerte. Le offerte, a pena di esclusione, devono essere redatte e presentate con le modalità di cui appresso. Le offerte devono essere specifiche per i singoli lotti e per ciascun lotto dovrà essere preventivamente documentato l'avvenuto deposito cauzionale. Sono ammesse offerte per più lotti, purché presentate singolarmente. Non è consentita, direttamente e/o indirettamente, la presentazione di più offerte da parte dello stesso soggetto riferite al medesimo lotto; non è consentita la presentazione di offerte nel corso della procedura d'asta e dopo la data di scadenza del relativo termine di presentazione. In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in

cifre, sarà ritenuta valida quella più vantaggiosa per l'ente. Non sono ammesse offerte condizionate, ovvero espresse in modo indeterminato, ovvero con riferimento ad offerte presentate per altri immobili. Per prendere parte all'asta gli interessati dovranno far pervenire - a mano o mediante raccomandata a.r. - presso l'ente proprietario, perentoriamente e a pena di esclusione entro il termine prefissato nel bando, un plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale dovrà apporsi l'esatta denominazione del mittente, nonché la seguente dicitura: "Offerta per asta pubblica per la vendita di immobili - Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo - Lotto n.". L'offerta, separatamente per ciascun lotto, dovrà:

- essere redatta in carta legale da euro 14,62;

- indicare: per le persone fisiche, il nome e cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza ed il codice fiscale dell'offerente o degli offerenti; per le persone giuridiche, la ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e la partita I.V.A., nonché le generalità del legale rappresentante;

- recare in cifre e in lettere il prezzo offerto superiore a quello fissato di base d'asta (in caso di discordanza prevarrà l'indicazione più vantaggiosa per l'Azienda);

- essere datata e sottoscritta.

L'offerta dovrà essere inserita in una busta sigillata e controfirmata lungo i lembi, contrassegnata sul recto con la dicitura: "Asta pubblica per la vendita di immobili - offerta per il lotto n.".

La busta contenente l'offerta (ovvero le buste contenenti le singole offerte nel caso di partecipazione a più lotti) dovrà essere chiusa in un plico al cui interno, in altra busta recante all'esterno la dizione "documenti", dovrà essere inserita la seguente documentazione:

1. ricevuta (o ricevute nel caso di partecipazione a più lotti) in originale rilasciata dall'Istituto Tesoriere comprovante l'eseguito deposito della somma stabilita a garanzia dell'offerta;

2. per le ipotesi di partecipazione all'asta di Società o Ditte: dichiarazione sostitutiva in bollo nelle forme di cui al D.P.R. 28.12.00 n. 445, da cui risultino l'iscrizione della società o della ditta alla C.C.I.A.A. ed il nominativo della persona designata a rappresentarla ed impegnarla legalmente. La dichiarazione deve evidenziare, altresì, che la Società o la Ditta non si trovi in stato di liquidazione, fallimento o concordato;

3. dichiarazione sostitutiva, in competente bollo, nelle forme di cui al D.P.R. 28.12.00 n. 445, nel caso di partecipazione di persone fisiche, dalla quale risulti che l'offerente o gli offerenti non abbiano subito condanne per delitti che comportano incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;

4. procura speciale in originale o copia autenticata (nel caso in cui si renda necessario);

Se l'offerente è società semplice, associazione o ente od organizzazione priva di personalità giuridica, dovrà presentare dichiarazione ai sensi dell'art. 1, lett. g), del D.P.R. n. 403/1998, da cui risulti che i soci della società semplice, i componenti dell'associazione o i rappresentanti dell'ente non si trovino in condizione di non

poter contrattare con la Pubblica Amministrazione per aver riportato condanne penali definitive.

Sono ammesse offerte per procura ma non sono ammesse offerte per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 e segg. codice civile. La procura dovrà essere conferita con atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio e trasmessa in originale o copia autentica.

L'ente proprietario si riserva di effettuare controlli e verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte dall'offerente anche successivamente all'aggiudicazione e alla stipulazione del contratto di compravendita. Resta inteso che la mancata veridicità delle autocertificazioni comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la rescissione del contratto per fatto imputabile all'aggiudicatario, salve comunque le responsabilità penali. L'ente, in tal caso, avrà diritto ad incamerare l'intero deposito cauzionale prestato, salvo comunque il diritto al maggior danno. Il plico dovrà pervenire esclusivamente per posta in piego sigillato e raccomandato a mezzo del servizio postale - raccomandata con A/R o a mezzo agenzia autorizzata ovvero recapitato direttamente - tassativamente entro le ore 16,00 del 24 luglio 2006 al seguente indirizzo: Direzione Generale Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, via Gobetti n. 27 - 12100 Cuneo. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione entro le ore ed il giorno fissato come termine ultimo per la presentazione dell'offerta. In tal caso farà fede unicamente il timbro, con indicazione della data e dell'ora di arrivo, apposti sul plico medesimo dal protocollo. Trascorso il termine fissato non verrà riconosciuta valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente. Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro i termini fissati o sul quale non siano apposte le diciture relative al mittente o alla specificazione dell'immobile cui l'offerta si riferisce. Determina l'esclusione dall'asta pubblica la circostanza che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna, debitamente sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura e recante la dicitura prescritta, ovvero la circostanza che, nella predetta busta interna, sia inserito un qualsiasi altro documento; sarà comunque esclusa dall'asta l'offerta nel caso manchi anche uno solo dei documenti richiesti.

Modalità di aggiudicazione. L'aggiudicazione ad unico incanto, salvo l'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, verrà fatta a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta rispetto al prezzo base. Si procederà all'aggiudicazione anche quando verrà presentata una sola offerta giudicata valida ai sensi dell'art. 65, nn. 9 e 10, del R.D. n. 827/1924. Nel caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77, del R.D. n. 827/1924. L'offerta si considera vincolante per l'offerente ed irrevocabile dalla sua presentazione fino al 120° giorno successivo all'aggiudicazione e, comunque, entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla presentazione dell'offerta. Dell'esito della gara sarà redatto regolare processo verbale. Il verbale d'asta non tiene luogo né ha valore di contratto. Gli effetti traslativi si produrranno al momento della stipula del contratto di compravendita. L'ente proprietario, pertanto, non assumerà verso l'aggiudicatario alcun obbligo se non dopo la stipula del contratto. L'aggiudicatario deve ritenersi vincolato sin dal momento della chiusura della seduta pubblica della gara, mentre tale vincolo sorgerà per l'Amministrazione solo al momento dell'adozione della deliberazione di recepimento dell'aggiudicazione e previo accertamento del rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa antimafia (D. Leg.vo 8.8.94 n. 490).

L'aggiudicazione dei terreni agricoli costituenti il lotto I facenti parte della Cascina Zoccolere Sottana è subordinata alla condizione sospensiva dipendente dal diritto di prelazione o ad eventuale riscatto spettanti agli affittuari coltivatori diretti, aventi i requisiti di legge, ai quali verrà notificato il verbale di aggiudicazione che tiene luogo della notifica del compromesso prevista dall'art.8, 4° comma Legge 26/5/1965 n. 590, come sostituito dall'art.8 Legge 14/8/1971 n. 817. L'aggiudicazione dei terreni agricoli costituenti il lotto II facenti parte della Cascina Zoccolere Soprana è subordinata alla condizione sospensiva dipendente dal diritto di prelazione o ad eventuale riscatto spettanti ai proprietari confinanti coltivatori diretti, aventi i requisiti di legge, ai quali verrà notificato il verbale di aggiudicazione che tiene luogo della notifica del compromesso prevista dall'art.8, 4° comma Legge 26/5/1965 n. 590, come sostituito dall'art.8 Legge 14/8/1971 n. 817. Ai concorrenti non aggiudicatari o non ammessi alla gara, verrà rilasciata dichiarazione di svincolo del deposito cauzionale eseguito. Gli offerenti non potranno avanzare alcuna pretesa nei confronti dell'ente per mancato guadagno o per costi sostenuti per la presentazione dell'offerta. Modalità di pagamento Il prezzo di acquisto dovrà essere corrisposto, in un'unica soluzione, all'atto della stipula del contratto di compravendita con l'ente. Il deposito cauzionale versato dall'aggiudicatario in valuta legale verrà introitato a titolo di acconto sul prezzo. L'aggiudicatario è, inoltre, tenuto a corrispondere, al momento della stipula dell'atto, tutte le spese relative alla presente procedura e alla vendita - quali a titolo esemplificativo, spese anticipate per la pubblicità dell'avviso d'asta, bolli, accessori, imposte, tasse, onorari notarili ed oneri di qualsiasi genere - senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'ente proprietario. Documentazione necessaria per la stipula del contratto di compravendita. Nel termine massimo di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione formale dell'avvenuta aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà, a pena di revoca dell'aggiudicazione, far pervenire la seguente documentazione (in originale o in copia autenticata e in regolare bollo, laddove previsto dalla normativa vigente):

a) certificato rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale, Sezione Fallimentare, e certificato equipollente per le imprese straniere non aventi sede in Italia, dal quale risulti che l'Impresa non si trovi in stato di fallimento, amministrazione controllata, concordato, liquidazione, cessazione di attività o qualsiasi altra situazione equivalente e che non sia in corso alcuna procedura di concordato preventivo o altre procedure concorsuali assimilabili;

b) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese recante la dicitura antimafia di cui all'articolo 9, comma 1, D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, emesso in data non anteriore a 3 (tre) mesi dalla data di aggiudicazione, o per le Imprese straniere non aventi sede in Italia, certificato equipollente ovvero la documentazione occorrente per la richiesta della certificazione antimafia da parte dell'ente proprietario.

Stipula del contratto di compravendita. L'Atto Notarile di compravendita tra l'Ente e l'aggiudicatario sarà stipulato entro 90 giorni dalla comunicazione a quest'ultimo dell'aggiudicazione, salvo l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto. Nel caso di mancata stipulazione per fatto dell'aggiudicatario, entro il termine di 90 giorni dall'avvenuta comunicazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario si intenderà decaduto dalla gara e l'Ente incamererà l'intero deposito cauzionale pre-stato, a titolo di penale irriducibile, salvo comunque il diritto al maggior danno.

Visione documenti. Eventuali richieste di chiarimenti e di esame dei documenti riguardanti il procedimento di gara potranno essere rivolte alla Direzione Amministrativa (via Gobetti 27 Cuneo - tel. 0171/643210) tutti i giorni, esclusi sabato e festivi, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00. Indirizzo Internet <http://www.ospedale.cuneo.it>.

L'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo si riserva di modificare, sospendere e revocare il presente avviso.

Cuneo, 29 maggio 2006

Il Commissario
Fulvio Moirano

Comune di Barge (Cuneo)

Deliberazione del C.C. n. 23 del 11.04.2006 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R.08.07.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 71 articoli (di cui uno - l'art. 27 bis - relativo a disposizioni transitorie)

- n. 13 modelli allegati

- n. 1 appendice all'art. 31

- n. 3 "censimento dei caratteri costruttivi e decorativi degli edifici" (Censimento Guarini) (trattenuti agli atti)

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

- di dare atto che il Regolamento in oggetto verrà pubblicato all'Albo Pretorio con le modalità previste dall'art. 80, comma 6, del vigente Statuto comunale, e nel sito Internet del Comune, al fine di dare a detto Regolamento la più ampia diffusione nell'ambito della comunità locale;

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica;

(omissis)

Comune di Castagneto Po (Torino)

Alienazione area in località Strada Negri S.U.

È indetto pubblico incanto per il giorno 5 luglio 2006 ore 9.30 per la cessione di un'area sita in località Str. Negri s.u. accatastata come di seguito indicato:

Area: RB1 foglio: XV mappale: n. 23 superficie: mq. 1692 R.D.: 12,671 euro R.A.: 7,428 euro seminativo classe 3a.

Destinazione attuale: tale area non risulta avere una propria capacità edificatoria, le modalità di intervento risultano essere manutenzione straordinaria (NS), restauro e risanamento conservativo (RE e ristrutturazione edilizia (RE).

Prezzo base d'asta: euro 21.150,00 - Deposito cauzionale: euro 2,115,00.

L'aggiudicazione sarà a favore del concorrente la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo posto a base d'asta.

Modalità, requisiti per la partecipazione alla gara: secondo quanto previsto dall'avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Termini per presentazione dell'offerta: ore 13.00 del giorno 4 luglio 2006. Tutta la documentazione è in visione presso il servizio Tecnico e Segreteria del Comune, Corso Italia n. 19, Castagneto Po (TO), tel. 011/912921, fax 011/912681.

Il Segretario Comunale
Mario Bafileo

Comune di Cavagnolo (Torino)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili per risulta nel comune di Cavagnolo - Ambito Territoriale 17

Si rende noto

che, ai sensi della Legge Regionale 28/03/95, n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni, è stato approvato il bando di concorso generale, per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili per risulta nel Comune di Cavagnolo.

Possono partecipare al bando coloro che hanno la residenza anagrafica o che prestano attività lavorativa esclusiva o principale nei Comuni dell'Ambito Territoriale n. 17, come di seguito indicati: Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Crescentino, Foglizzo, Fontanetto Po, Lamporo, Lauriano, Montanaro, Monte da Po, Rondissone, Saluggia, San Sebastiano da Po, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia.

Le domande di ammissione al concorso, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici Comunali dei Comuni compresi nell'Ambito Territoriale n. 17 dovranno essere presentate a partire dal 10.06.2006, presso il Comune di Cavagnolo, entro il termine tassativo del 08.08.2006.

Cavagnolo, 10 giugno 2006

Il Sindaco
Franco Sampò

Comune di Cerro Tanaro (Asti)

Approvazione del Regolamento Edilizio

Il Responsabile del Procedimento

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 11.05.2006 è stato approvato il Regolamento Edilizio conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione (D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691).

Il Regolamento Edilizio è consultabile presso l'ufficio tecnico del Comune di Cerro Tanaro.

Cerro Tanaro, 1 giugno 2006

Il Responsabile del Procedimento
Davide Zivich

Comune di Ceva (Cuneo)

Estratto avviso 2° esperimento d'asta per gara di pubblico incanto per vendita fabbricato comunale "Ex Asilo Dho e figlia Angiolina"

Secondo esperimento d'asta vendita fabbricato "ex asilo Dho e figlia Angiolina" per il giorno Lunedì 3 luglio 2006 alle ore 12,00 mediante pubblico incanto - sistema delle offerte segrete, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di Euro 93.200,00 (ribassato del 20%) ai sensi art. 73 lettera c) R.D. 23/05/1924 n. 827 essendo andato deserto il 1° esperimento di gara.

Ubicato in Loc. Vizzo - Foglio 32 mappale 310 (fabbricato di c.a. metri cubi 2000 con terreno pertinenziale di c.a. mq 881 e appezzamento di terreno NCT Comune Ceva di cui al foglio 32 - mappale 312 di mq. 2.792 prato erborato * foglio 33 mappale 141 - bosco ceduo di mq. 1.125

Presentazione delle offerte entro le ore 12,00 del giorno 30/06/ 2006

Le offerte devono essere corredate dal deposito cauzionale di Euro 9.320,00.

Avviso di gara disponibile presso il Comune, Per informazione rivolgersi all'ufficio tecnico comunale, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,30 .

Ceva, 29 maggio 2006

Il Responsabile del Procedimento
Pietro Lorenzo Nicolino

Comune di Chieri (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 23.05.2006 - Approvazione di 30 schede di censimento dei caratteri tipologici in ambito comunale ai sensi della L.R. n. 35/95 e modifica del Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

- Di approvare le unite 30 schede di censimento dei Beni Culturali redatte ai sensi della L.R. 35/95 dall'Arch. Bruno Bianco, con studio in Torino, Via Nizza n. 43, e dall'Arch. Marta Franzoso, con studio in Asti, Via Orfanotrofio n. 7, Allegato A alla presente delibera;

- Di allegare le schede di cui al punto 2 al Regolamento Edilizio Comunale vigente ad integrazione dell'Allegato 5), ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 35/95;

- Di dare pertanto atto che il Regolamento Edilizio risulta così composto:

- n. 71 articoli,

- n. 10 allegati (modelli 1/10),

- n. 3 appendici aggiuntive così denominate:

- Capo A) - norme riguardanti gli interventi di facciata all'interno del centro storico;

- Capo B) - norme riguardanti la realizzazione di insegne, targhe, vetrine e tende;

- Capo C) - norme riguardanti l'occupazione di suolo pubblico con manufatti ed elementi di arredo urbano, dehors e chioschi;

- Capo D) - Piano Generale degli Impianti pubblicitari - Norme tecniche di attuazione

- n. 5 allegati aggiuntivi:

- Allegato 1) - schedatura degli edifici aventi caratteristiche architettoniche rilevanti, in cui sono riportate, oltre alle indicazioni relative allo stato di fatto del manufatto, lo stato di conservazione dei singoli elementi architettonici e dei loro materiali, le indicazioni progettuali e metodologiche pertinenti gli interventi che si potranno attuare, rappresentata da n. 651 schede suddivise in n. 10 volumi.

- Allegato 2) - disciplinare descrittivo degli interventi di facciata.

- Allegato 3) - abaco degli stili di riferimento contenente riferimenti fotografici e descrittivi della maggior parte degli elementi presi in esame nelle schede di rilievo/intervento, come insegne commerciali, serramenti in stile, campanelli ecc., costituito da n. 1 volume.

- Allegato 4) - Abaco degli elementi di arredo urbano, costituito da n. 1 volume.

- Allegato 5) - Schede di censimento dei Beni Culturali redatte ai sensi della L.R. 35/95.

- Di dare atto che le modificazioni apportate e l'aggiunta all'allegato 5) di schede L.R. 35/95 - Patrimonio edilizio rurale possono essere inserite nel Regolamento edilizio senza pregiudizio per la sua conformità con il Testo Regionale Tipo;

- Di dare atto che il presente provvedimento, divenuto esecutivo, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge Regionale 8.7.1999 n. 19;

(omissis)

Comune di Cuceglio (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 25.01.2006 - "Regolamento Edilizio Comunale - Modificazioni"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Giuste le motivazioni in premessa indicate, il regolamento edilizio del Comune di Cuceglio è modificato nei seguenti termini:

a. L'art. 47 comma 4 è riapprovato nel seguente nuovo testo:

"Nelle nuove costruzioni la larghezza del passo carrabile non deve essere inferiore a 2,50 mt. e superiore a 6,50 mt., la distanza da un altro passo carrabile non deve essere inferiore a 0,50 mt. e la distanza dal confine con proprietà provate non deve essere inferiore a 0,50 mt.";

b. al quinto comma dell'art. 47, le parole "...deve essere non inferiore a 55,00 mt." sono sostituite con le parole "...deve essere non inferiore a 5,00 mt.";

c. il comma terzo dell'art. 52 è riapprovato nel seguente nuovo testo:

"Le recinzioni di nuova costruzione tra le proprietà private o verso spazi pubblici possono essere realizzate:

a) con muro pieno di altezza massima di 2,20 mt. esclusivamente tra le proprietà private;

b) con muretto o cordolo di altezza massima di 0,90 mt. sovrastato da reti o cancellate per un'altezza massima complessiva di 2,50 mt.;

c) con siepi mantenute ad una altezza massima di 2,20 mt.;

d) con pali infissi al suolo e rete di protezione di altezza non superiore a 2,50 mt."

d. L'art. 2, secondo comma è riapprovato nel seguente nuovo testo: "La commissione edilizia è composta dal responsabile del servizio che la presiede e da sei componenti eletti dal Consiglio Comunale".

2. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della Legge Regionale n. 19/99 ed entrerà in vigore dopo la sua avvenuta pubblicazione sul BUR.

Cuceglio, 5 aprile 2006

Il Segretario Comunale
Gianpiero Zanolo

Comune di Cuneo

Bando per la richiesta di autorizzazione di cui all'art. 28, c. 1, lettera a), D. Lgs.vo 31.03.1998, n. 114

Il Dirigente

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 adottata nella seduta del 9 aprile 2002 avente ad oggetto "Restituzione dei mercati su area pubblica già esistenti nel Comune di Cuneo - Norme e direttive concernenti l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche - Restituzione dei mercati esistenti e regolamentazione delle aree mercatali";

Verificata l'attuale disponibilità di posteggi nei vari mercati cittadini;

Visto il D. Lgs.vo 31 marzo 1998, n. 114;

Vista la L.R. 12 novembre 1999, n. 28 e conseguenti deliberazioni attuative;

In esecuzione alla propria determinazione n. 43 del 01/06/2006

rende noto

che è indetto bando pubblico per autorizzazioni di cui all'art. 28, comma 1, lett. A), D. Lgs.vo 31.03.1998, n. 114 e contestuale assegnazione di posteggio in concessione decennale nei sotto indicati mercati cittadini:

- P. Galimberti - 1 posto - mercato martedì - settore non alimentare

- P. Seminario - 9 posti - mercato martedì - settore non alimentare

- P. Seminario - 28 posti - mercato martedì - settore alimentare

- Donatello - 6 posti - mercato martedì - settore non alimentare

- Donatello - 1 posto - mercato martedì - settore alimentare

- Cerialdo - 1 posto - mercato mercoledì - settore alimentare

- P. Seminario - 1 posto - mercato venerdì - settore non alimentare

- P. Seminario - 33 posti - mercato venerdì - settore alimentare

- Donatello - 6 posti - mercato venerdì - settore non alimentare

- Donatello - 2 posti - mercato venerdì - settore alimentare

- Madonna Olmo - 4 posti - mercato sabato - settore non alimentare

- Madonna Olmo - 8 posti - mercato sabato - settore alimentare

- Cerialdo - 1 posto - mercato sabato - settore alimentare

- P. Europa - 105 posti - mercato ultimo sabato del mese - non alimentare

specializzazione: antiquariato e modernariato

Gli interessati all'assegnazione dei posteggi dovranno presentare domanda al Comune in carta legale a mezzo raccomandata A/R o consegnarla a mano all'Ufficio Protocollo Comune di Cuneo, Via Roma 28 entro il 30° giorno a decorrere da quello successivo alla pubblicazione sul BUR riportante:

1) Cognome e nome, data e luogo di nascita, cittadinanza, residenza, codice fiscale

2) mercato per il quale viene presentata istanza (un solo mercato per domanda)

3) il possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 D.L.vo 31.03.1998, n. 114 (per il settore alimentare e non alimentare)

4) il possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 5, comma 5 D.L.vo 31.03.1998, n. 114 (per il settore alimentare)

5) l'insussistenza nei propri confronti di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui all'art. 10 L. 31.06.1965, n. 575 e s.m.i.

Non saranno prese in considerazione e escluse dalla valutazione le domande prive della sottoscrizione o spedite oltre il termine stabilito nel bando.

Per informazioni e per il ritiro dello schema di domanda gli interessati potranno rivolgersi al Settore Polizia Municipale e Attività Produttive - Via Roma n. 4. Inoltre il bando integrale e il relativo fac-simile di domanda sono disponibili al sito web al seguente indirizzo: www.comune.cuneo.it

Cuneo, 5 giugno 2006

Il Direttore del Settore Polizia Municipale
e attività produttive
Bruno Giraudo

Comune di Grosso (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 19/01/2006 - Modifiche al Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di apportare al Regolamento Edilizio comunale attualmente in vigore, approvato con propria precedente deliberazione n. 2 assunta in data 12 marzo 2004, esecutiva ai sensi di legge, le seguenti modifiche:

all'articolo 2, comma 2, le parole "La Commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede", sono sostituite dalle parole "La Commissione è composta da un tecnico comunale, nominato dal Sindaco, che la presiede";

all'art. 2, comma 7, la parola "Presidente" è sostituita dalla parola "Sindaco";

all'articolo 4, il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Il presidente, prima di iniziare la riunione, designa un componente della commissione il quale, oltre alle proprie funzioni, svolge anche quelle di segretario";

all'art. 4, comma 7, la parola "Sindaco" è sostituita dalla parola "Presidente".

2) Di dichiarare, ai sensi dell'art. 3 della legge della Regione Piemonte 8 luglio 1999, n. 19, che le modifi-

che apportate sono conformi al regolamento edilizio tipo predisposto dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999, n. 548-9691.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale ai sensi della legge regionale 19/99;

(omissis)

Comune di Lombriasco (Torino)

Piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Lombriasco - Adozione definitiva

Il Sindaco

rende noto

che con D.C.C. n. 36 del 13.12.2005 è stato adottato in via definitiva il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale di Lombriasco.

Lombriasco, 31 maggio 2006

Il Sindaco
Sergio Ferrero

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

Adozione Piano Esecutivo Convenzionato in zona R5.3 di PRGC

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 22.05.2006 è stato adottato il Piano Esecutivo Convenzionato in zona R5.3 di PRGC presentato dai signori Grande Teresa, Monge Davide Giovanni, Monge Raffaella, Monge Flavio e Castellano Maddalena.

Essa è depositata, unitamente al suddetto piano esecutivo convenzionato, presso la Segreteria del Comune e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 15.06.2006.

Chiunque, nei 15 giorni successivi, può presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Monasterolo di Savigliano, 15 giugno 2006

Il Funzionario
Bruno Parizia

Comune di Moncalieri (Torino)

Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999) - Opere di difesa idraulica del rio Madonnina e per la messa in sicurezza della zona contigua di Borgo Mercato - II Lotto

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Moncalieri vista la comunicazione di ultimazione dei lavori di "Difesa idraulica del Rio Madonnina e per la messa in sicurezza della zona contigua di Borgo Mercato - II Lotto", eseguiti dalla ditta La Nuova Impiantistica Italiana srl - Via Italia, 3, Monza - 20059 (MI) con la presente.

invita

tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso dei

titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 31 maggio 2006

Il Sindaco
Lorenzo Bonardi

Comune di Montabone (Asti)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 6 del 30/03/2006 - Modifica all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale

(omissis)

La commissione è composta dal Responsabile del Servizio Tecnico, che la presiede, e da n. 6 componenti eletti dal Consiglio Comunale.

Montabone, 30 marzo 2006

Il Sindaco
Giuseppe M. Aliardi

Comune di Quincinetto (Torino)

Approvazione nuovo Regolamento per le aree mercatali

Il Segretario Comunale rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 07/04/2004 è stato approvato il Nuovo Regolamento per le aree mercatali ex art. 28, commi 15 e 16 del D. Lgs. 114/98.

Quincinetto, 6 giugno 2006

Il Segretario Comunale
Giovanni Lombardi

Comune di Quincinetto (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione di posteggi agli operatori commerciali al dettaglio su area pubblica

Presentazione offerte: entro le ore 12,00 del giorno 24/06/2006 all'ufficio protocollo del Comune di Quincinetto - Via Val n. 5 - 10010 Quincinetto Numero posti da assegnare: 12;

Merceologie da assegnare: n. 5 non alimentare - non definito (di cui n. 3 da mt. 5,00 x 4,00 cad. e n. 2 da mt. 4,00 x 3,00)

n. 1 Calzature (mt. 5,00 x 4,00)

n. 1 Alimentare (prodotti ittici conservati) (mt. 3,00 x 3,00)

n. 1 Alimentare (prodotti ittici freschi) (mt. 5,00 x 4,00)

n. 2 Alimentare (ortofrutta) (di cui n. 1 da mt. 5,00 x 4,00 e n. 1 da mt. 4,00 x 3,00)

n. 1 Alimentare (salumi e formaggi) (mt. 5,00 x 4,00)

n. 1 Alimentare (altri prodotti alimentari) (mt. 4,00 x 4,00)

Bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito internet www.comune.quincinetto.to.it;

Responsabile del procedimento: Sig.ra Buat Elia.

Quincinetto, 6 giugno 2006

La Responsabile del Procedimento
Elia Buat

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Deliberazione C.C. n. 36 del 24.05.2006 - Approvazione definitiva modifica art. 11 N.T.A. al P.P.E. dell'area terziaria c.so Re Arduino - art. 40

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di richiamare le premesse quali parti integranti della presente;

2) Di dare atto che non essendo pervenute osservazioni si prescinde dal controdedurre;

3) Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. la variante normativa all'art. 11 del Piano Particolareggiato, redatta dall'Arch. Paola Valentini, con studio in Torino, via Monginevro n. 53, riformulando e integrando il contenuto dei primi tre commi come segue:

“Art. 11. Parcheggi e strade di accesso.- Il Piano particolareggiato prevede la realizzazione di parcheggi in superficie, ed al piano interrato.

La quantità di aree a parcheggio dovrà essere puntualmente verificata in sede di concessione edilizia, con la definizione delle tipologie distributive da insediarsi concretamente.

La superficie a parcheggio potrà variare sia in aumento che in riduzione in applicazione dell'art. 25 della D.C.R. 23.12.03 n. 347-42514 smi. Qualora la dotazione prevista dal Piano particolareggiato risulti sovrabbondante si può rinunciare alla realizzazione parziale o totale del parcheggio interrato.

Il parcheggio pubblico, o parte di esso, previsto in superficie potrà essere realizzato al piano interrato, purché sia pienamente accessibile. In ogni caso la quantità di aree previste da dismettere o assoggettare, in superficie e la loro collocazione lungo le strade dovrà rimanere invariata rispetto alle previsioni del presente Piano Particolareggiato.

Negli elaborati del Piano Particolareggiato le rampe di accesso all'autorimessa interrata sono computate nella superficie coperta, poiché è prevista la realizzazione di una tettoia di copertura della rampa, e non nella superficie utile lorda nel rispetto delle definizioni del Piano Regolatore vigente. Le rampe sono collocate in maniera indicativa nelle planimetrie del presente Piano, potranno essere collocate in altra sede in relazione alle esigenze distributive del parcheggio interrato, purché non compromettano la piena accessibilità degli spazi pubblici e di relazione, nonché degli spazi verdi previsti dal Piano stesso. “

4) Di dare atto che vengono apportate le sottoelencate modifiche per errata correzione al testo normativo come segue:

- All'indice dopo il punto 13 viene eliminato il doppiopione del punto "c" e la lettera "e" viene sostituita con la lettera "d".

- Al 13° capoverso dell'art. 1 la parola “viene” è sostituita da “è”.

- Nella scheda delle superfici e volumi viene inserita la frase “la superficie potrà variare sia in aumento che in riduzione in applicazione dell'art. 25 della D.C.R. 23.12.03 n. 347-42514 e s.m.i.”

- Al 3° capoverso dell'art. 3 dopo la parola “successivo articolo 4” viene inserito “Destinazioni d'uso”.

- La denominazione dell'articolo “2. Norme specifiche per il commercio” viene sostituita con “5. Norme specifiche per il commercio”.

- La denominazione dell'articolo “3. Aree pubbliche e aree da assoggettare ad uso pubblico” viene sostituita da “6. Aree pubbliche e aree da assoggettare ad uso pubblico”.

- La denominazione dell'articolo “4. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche” viene cambiata in “7. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche”.

- La denominazione dell'articolo “5. Viabilità” viene aggiornata con “8. Viabilità”.

- La denominazione dell'articolo “6. Fasce di rispetto e allineamenti” viene sostituita con “9. Fasce di rispetto e allineamenti” e all'ultimo comma del medesimo articolo le parole Mt. 100 e Mt. 50 vengono sostituite con mt. 100 e mt. 50.

- La denominazione dell'articolo “7. Superficie lorda di (S.L.P.) -altezze-distanze-profilo” viene sostituita con “10. Superficie lorda di (S.L.P.) -altezze-distanze-profilo”.

- La lettera “f” dell'art. 12 viene sostituita con la lettera “d”.

5) Di dare atto che viene allegato il testo coordinato delle Norme di Attuazione, a seguito delle modifiche apportate, per farne parte integrante della presente deliberazione.

6) Di dare atto che la variante normativa apportata allo strumento urbanistico esecutivo in oggetto non risulta incompatibile con i piani sovracomunali e non vige l'obbligo del parere dell'Ufficio Tecnico Regionale di cui all'art. 89 del D.P.R. n. 380/01.

7) Di dare atto che permane il carattere di pubblica utilità delle opere previste nel Piano Particolareggiato;

8) Di dare atto che si intendono fatti salvi tutti gli elaborati progettuali e tecnici costituenti il P.P.E. e sue varianti, per quanto non in contrasto con le modifiche apportate con il presente provvedimento.

Successivamente

delibera

Di dichiarare, con successiva separata votazione, immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Deliberazione C.C. n. 37 del 24.05.2006 - Art. 40 l.r. n. 56/77 - Approvazione definitiva P.P.E. Ex Opificio di via Cavaletto a Vesignano

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di richiamare le premesse quali parti integranti della presente deliberazione;

2. Di dare atto che non essendo pervenute osservazioni in merito, si prescinde dal controdedurre;

3. Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. il Piano Particolareggiato di Esecuzione dell'area “ex opificio di via Cavaletto a Vesignano” della vigente Variante Generale al P.R.G.C., redatto dall'Arch. Giancarlo Paglia, composto dagli elaborati sotto elencati, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Elaborato “a” costituito da:

Relazione illustrativa con allegati:

- Documentazione fotografica stato di fatto

- Immagini virtuali del progetto

- Analisi di compatibilità ambientale (ex Art. 20, L.R. 40/98)

- Relazione Finanziaria
- Tempi previsti per l'attuazione dell'intervento
- 2. Elaborato "b" costituito da:
Norme specifiche di attuazione
Tav. 1 - inquadramento urbanistico
Tav. 2a - stato di fatto: planimetrie
Tav. 2b - stato di fatto - profili
Tav. 3a - planimetrie illustrative di progetto
Tav. 3b - profili indicativi di progetto
Tav. 4 - planimetria catastale con individuazione delle aree soggette ad esproprio
Tav. 5 - destinazioni d'uso del suolo e vincoli di intervento

Tav. 6 - rappresentazione virtuale stato di fatto - progetto

3. Di dare atto che:
- la verifica di compatibilità ambientale di cui all'art.20 della L.R. n. 40/98 è allegata alla relazione illustrativa;

- non vige l'obbligo del parere dell'Ufficio Tecnico Regionale di cui all'art.89 del D.P.R. 380/01;

- con l'approvazione dello strumento urbanistico in oggetto viene conferito il carattere di pubblica utilità delle opere previste nel Piano Particolareggiato;

delibera

Di dichiarare, con successiva separata votazione, immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Deliberazione C.C. n. 38 del 24.05.2006 - Art. 41 l.r. n. 56/77 - Approvazione definitiva della Variante n. 2 al P.E.E.P. localizzato in via Bicocca Area R4

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di richiamare le premesse quali parti integranti della presente.

2. Di dare atto che non essendo pervenute osservazioni in merito, si prescinde dal controdire.

3. Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 della l.r. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. La variante n. 2 al piano per l'edilizia economica e popolare denominata R4 dal P.R.G.C. (area per l'edilizia residenziale pubblica) posta in Rivarolo Canavese - via Bicocca, redatta dall'arch. Paglia Gian Carlo di Agliè, relativa alla modifica e integrazione degli artt. 6 e 8 delle norme specifiche di attuazione e artt. 2.4 e 3.2 della relazione illustrativa.

4. Di dare atto che viene allegato il testo coordinato dei sottoelencati atti:

- elaborato a - relazione tecnica
- elaborato b - norme specifiche di attuazione.

a seguito delle modifiche apportate, per farne parte integrante della presente deliberazione.

5. Di dare atto che la variante normativa apportata allo strumento urbanistico in oggetto non risulta incompatibile con i piani sovracomunali e non vige l'obbligo del parere dell'ufficio tecnico regionale di cui all'art. 89 del D.P.R. n. 380/01.

6. Di dare atto che permane il carattere di pubblica utilità delle opere previste nel piano

7. Di dare atto che si intendono fatti salvi tutti gli elaborati progettuali e tecnici costituenti il P.E.E.P. e sue varianti, per quanto non in contrasto con le modifiche apportate con il presente provvedimento.

delibera

Di dichiarare, con successiva separata votazione, immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Comune di San Pietro Mosezzo (Novara)

P.R.G.C. 2006 - Adozione della Deliberazione programmatica e contemporanea adozione del Progetto preliminare di piano (art. 15, comma 5° e 6°, L.R. 56/77 s.m.i.)

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 15 della legge regionale n. 56 in data 5.12.1977 e s.m.i. e l'art. 20 della legge regionale n. 40 in data 14.12.1998 e s.m.i.,

rende noto che:

- il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 24 in data 24.05.2006, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato la Deliberazione programmatica e, ai sensi dell'art. 15, comma 5° della L.R. n. 56/77 e s.m.i., con deliberazione n. 25 del 24.05.2006, esecutiva ai sensi di legge, ha contemporaneamente adottato il Progetto preliminare del nuovo P.R.G.C. di cui all'oggetto.

- ai sensi dell'art. 15, comma 6°, della legge regionale n. 56/77 e s.m.i. le citate deliberazioni ed il Progetto preliminare di piano, completo dei suoi elaborati, sono depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 15.06.2006 al 14.07.2006, durante i quali chiunque può prenderne visione dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

- nei successivi 30 giorni, dal 15.07.2006 al 13.08.2006, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, da inoltrare in duplice copia di cui una in bollo all'Ufficio protocollo del Comune.

- entro gli stessi termini sopra detti e con le stesse modalità, chiunque, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 40/98 e s.m.i., può presentare osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte contenute nella Deliberazione programmatica ed effettuate dal nuovo P.R.G.C.; le osservazioni devono essere inviate alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione e Gestione Urbanistica, Corso Bolzano n. 44, 10121 Torino - e per conoscenza al Comune di San Pietro Mosezzo Via Marinone n. 13.

San Pietro Mosezzo, 7 giugno 2006

Il Responsabile del Servizio
Claudio Miglio

Comune di Torino

Graduatorie Bando generale n. 4 per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

In data 05/06/06 sono state pubblicate le Graduatorie Definitive relative agli appartenenti alle forze dell'ordine ed alla prima tranche, comprensiva delle domande con punteggio compreso fra 21 e 12, del Bando Generale n. 4 della Città di Torino per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Per informazioni è possibile rivolgersi alla Città di Torino - Divisione Edilizia Residenziale Pubblica e Periferie - Settore Bandi e Assegnazioni - Ufficio Bando Generale, via Corte d'Appello, 10 Torino, in orario compreso fra le 8:30 e le 12:00, da lun. a ven. - Tel 011 4424301.

Comune di Torino

Avviso ai creditori per gli Interventi urgenti Scarpate e Sedimi Collinari Lotto 1 Bis - B

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del Regolamento Generale sui Lavori Pubblici n. 554/99.

Invita

Tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Beretta & C. S.r.l. - Via M. Lessona, 30 - 10145 Torino (TO), esecutrice lavori di: "Interventi Urgenti Scarpate e Sedimi Collinari Lotto 1 BIS - B", affidati mediante Trattativa Privata n. 1 del 18.01.2005, approvata con Determinazione Dirigenziale del 11.03.2005 (mecc. 2005 01763/120) esecutiva dal 18.03.2005, a presentare, al Settore Suolo Pubblico - Nuove Opere di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato.

I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Sindaco
Sergio Chiamparino

Comune di Trino (Vercelli)

Approvazione del Piano per Insediamenti Produttivi-zona D.5.p

Il Responsabile del Procedimento

Visto l'art. 27 della legge 22.10.1971 n. 865 e l'art. 42 della L.R. n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i.

rende noto

Che con deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 27.04.2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) zona industriale artigianale D.5.p. di questo Comune.

Trino, 29 maggio 2006

Il Responsabile del Procedimento
Anna R. Ottone

Comune di Trino (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 22.06.2004 - Approvazione Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art.3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 il Regolamento Edilizio Comunale come allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) Di dare atto che il citato Regolamento edilizio è composto da:

- n. 70 articoli
- n. 10 modelli allegati

3) Di dare atto che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con DCR 29.07.1999 n. 548-9699, e alle normative urbanistiche sovraordinate;

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3 comma 9 della L.R. 19/99;

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.R. 19/99, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica;

6) Di dare atto che il nuovo Regolamento edilizio sostituisce quello vigente, che con il presente provvedimento di abroga.

Trino, 29 maggio 2006

Il Responsabile del Procedimento
Anna R. Ottone

Comune di Trino (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 23.3.2005 - Rettifica Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di modificare ed adeguare il Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione C.C. n. 9 in data 22.06.04, sostituendo all'art.2, commi 2 - 3 - 7 e 8, alle parole Giunta Comunale le parole Consiglio Comunale;

2) di inviare alla Regione copia della presente deliberazione, copia del Regolamento Edilizio munito degli estremi di approvazione e del timbro identificativo del Comune apposto su ogni pagina, copia dell'estratto del BUR riportante la pubblicazione degli estratti della deliberazione di approvazione e modifiche del Regolamento.

Trino, 29 maggio 2006

Il Responsabile del Procedimento
Anna R. Ottone

Comune di Trino (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 05.12.2005 - Modifica Regolamento Edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Viene modificato il regolamento edilizio comunale nei seguenti articoli:

Art.2 - Formazione della Commissione Edilizia

Art.4 - Funzionamento della Commissione Edilizia.

Di dare atto che le suddette modifiche, così come da comunicato dall'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali del 9.6.05, rientrano tra quelli conformi al tipo ed entreranno in vigore dopo la pubblicazione sul BUR della delibera di Consiglio Comunale di approvazione.

Trino, 29 maggio 2006

Il Responsabile del Procedimento
Anna R. Ottone

Comune di Valle San Nicolao (Biella)

Avviso di pubblicazione Graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso generale ERPS n. 2 del 06.09.2005 - Comune di Valle San Nicolao - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 26

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che la Commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso n. 2 del 06.09.2005 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP disponibili per risulta nel Comune di Valle San Nicolao; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26 di cui alla L.R. 46/95 e ss.mm.ii.

La graduatoria definitiva è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data 20.06.2006.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Responsabile del Servizio
Graziella Bernardini

Comune di Veglio (Biella)

Avviso pubblicazione graduatoria definitiva bando assegnazione alloggi E.R.P.

Il Responsabile del Servizio rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria relativa al bando di concorso n. 4 del 29/07/2005 per l'assegnazione alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel Comune di Veglio; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm.ii..

La graduatoria definitiva è stata pubblicata all'albo pretorio in data 12/06/2006.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Responsabile del Servizio Patrimonio
Giuseppe Marino

Comunità Montana Prealpi Biellesi - Cossato (Biella)

Lavori contributo A.T.O. anno 2004 - Avviso ai creditori

Il Responsabile del Procedimento

avvisa

di avere ordinato la redazione del Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di cui al "Piano triennale di manutenzione e sistemazione assetto idrogeologico - contributo A.T.O. anno 2004", nei Comuni di Mezzana M.go, Piatto, Crosa, Cerreto Castello, Quaregna, Vigliano e Casapinta.

Tutti coloro che vantano crediti verso l'Appaltatore: F.lli Paoletto snc- Valle Mosso (BI) per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopra indicati, eseguiti per conto della Comunità Montana delle Prealpi Biellesi, in esecuzione al Contratto rep. n. 280 del 14.03.06, sono invitati a presentare le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione a questo Ufficio entro un termine non superiori a giorni 30 (Trenta) dalla data di pubblicazione di questo avviso, con avvertenza che trascorso detto termine

non saranno più prese in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami in ritardo.

Cossato, 15 giugno 2006

Il Responsabile del Procedimento
Stefania Prospero

Provincia di Asti

Determinazione Dirigenziale n. 3898 del 26/05/2006 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune di Grazzano Badoglio necessari alla sistemazione cedimento corpo stradale al Km. 0+100 lungo la S.P. 31 "Grazzano-Moncalvo"

Il Dirigente dell'Area Infrastrutture e Territorio

(omissis)

determina

In favore della Provincia di Asti è disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 11287 in data 02.12.2004,

(omissis)

Paolo Biletta

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 222 dell'11 maggio 2006 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Volontari Tapparelli"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza Infanzia, Handicappati, Altri Servizi
Sociali e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'"Associazione Volontari Tapparelli", con sede legale ed operativa in Via Cuneo n. 16 - 12037 Saluzzo, (omissis), al nr. 348 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 230 del 17 maggio 2006 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione associazione "L'Antenna Missiomondo"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza Infanzia, Handicappati, Altri Servizi
Sociali e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione di Volontariato "L'Antenna Missiomondo", con sede legale in Via Vasco n. 17 ed operativa in Via Baruffi n. 6/C - 12084 Mondovì, (omissis). al nr. 349 della Sezione Provinciale del

Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "impegno civile e tutela e promozione dei diritti".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 231 del 17 maggio 2006 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione associazione "Maria Teresa Ghiglia"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza Infanzia, Handicappati, Altri Servizi
Sociali e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Maria Teresa Ghiglia", con sede legale ed operativa in Via Statuto n. 6 - 12100 Cuneo, (omissis), al nr. 350 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 237 del 22 maggio 2006. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "L.I.D.A. Lega Italiana Diritti Animali - Sezione Alba-Bra"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza Infanzia, Handicappati, Altri Servizi
Sociali e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "L.I.D.A. Lega italiana Diritti Animali - Sezione Alba-Bra", con sede legale ed operativa in Via Langhe n. 23 - 12060 Pollenzo Bra, (omissis), al nr. 351 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 114 del 9 marzo 2006. Esito di procedura V.I.A. - Progetto di ampliamento suinicolo da realizzarsi nel Comune di Castelletto Stura, Località Molino dei Tetti. Proponente: Azienda Agricola Turco Giacomo, Via Mulino 2 - Località Molino dei Tetti, Castelletto Stura - Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

In conclusione,

- alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle due Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente;

- rilevato che l'ampliamento proposto consentirà di evitare l'attuale condizione di sovraffollamento dell'esistente allevamento;

- rilevato che la prevista realizzazione di un impianto di trattamento dei liquami con abbattimento del contenuto azotato del refluo, che ad oggi può essere considerata BAT (MTD); costituisce una mitigazione delle potenziali interferenze ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento anche per quanto riguarda la produzione di odori molesti;

- rilevato inoltre che la realizzazione e l'esercizio dell'allevamento ampliato così come proposto risulta compatibile con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudica in modo significativo né permanente l'integrità;

è emersa la compatibilità ambientale dell'intervento in progetto.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'allevamento, è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione degli interventi proposti alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 26 settembre 2005 e del 13 febbraio 2006, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente;

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto delle osservazioni pervenute in data 06.09.2005 con prot. n. 44325 da parte di alcune famiglie di Castelletto Stura, decidendone il rigetto in quanto -come già esplicitato in premessa- l'area di previsto intervento è già connotata dalla presenza di strutture per l'allevamento anche suinicolo e che tale destinazione risulta conforme con il vigente P.R.G.C.; si rileva inoltre che l'attuale situazione di sovraffollamento dell'esistente allevamento rende necessario un ampliamento delle strutture. Contestualmente a tale ampliamento il proponente -onde mitigare le interferenze ambientali del progetto proposto, anche sotto l'aspetto della produzione di odori molesti- ha previsto la costruzione di un impianto di trattamento dei liquami con abbattimento del contenuto azotato del refluo.

2. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento dell'esistente allevamento suinicolo da realizzare nel Comune di Castelletto Stura, Località Molino dei Tetti, presentato da parte del Sig. Turco Giacomo, in qualità di titolare dell'omonima Azienda agricola, nato a Cuneo il 28.10.1957, residente a Castelletto Stura, Via Mulino 2 - Località Molino dei Tetti, in quanto:

- l'ampliamento proposto consentirà di evitare l'attuale condizione di sovraffollamento dell'esistente allevamento;

- la prevista realizzazione di un impianto di trattamento dei liquami con abbattimento del contenuto azotato del refluo, che ad oggi può essere considerata BAT (MTD), costituisce una mitigazione delle potenziali interferenze ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento anche per quanto riguarda la produzione di odori molesti;

- la realizzazione e l'esercizio dell'allevamento ampliato così come proposto risulta compatibile con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudica in modo significativo né permanente l'integrità.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti che potranno interessare le componenti ambientali coinvolte in fase di realizzazione e di gestione dell'allevamento, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sia realizzata la recinzione dell'intero allevamento provvedendo altresì alla messa a dimora di una barriera vegetale sempreverde per limitare l'impatto visivo dell'insediamento;

- sia realizzata una vasca di accumulo di capienza pari alla necessità idrica giornaliera di 18 mc onde distribuire il prelievo privilegiando le ore notturne piuttosto che le ore diurne di massimo consumo.

4. di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri, più sopra esplicitati, acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nelle Conferenze dei Servizi del 26.09.2005 e del 13.02.2006, e descritti nei relativi verbali conservati agli atti dell'Ente;

5. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione agli scarichi - ai sensi del D.lgs. 152/99 e s.m.i. a successivo separato provvedimento del competente Ufficio provinciale di Cuneo, da assumere entro 90 gg. dalla presentazione della relativa istanza al competente Settore provinciale Tutela Ambiente;

6. di rinviare altresì la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 56/77 e s.m.i. a successivo separato provvedimento di competenza del Comune di Castelletto Stura, da assumere entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui ai punti 3, 4, 5, sono rilasciate:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo così come integrato con la documentazione depositata dal proponente in data 28.11.2005 con prot. n. 56227, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 2., di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio dell'autorizzazione ex D.lgs. 152/99 e s.m.i. ed ex L.R. 56/77 e s.m.i.;

8. di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA;

9. di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, Cuneo;

10. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

11. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

12. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

13. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

14. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 115 del 9 marzo 2006 - Progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava in Località Dormiosa nel Comune di Roccavione (CN). Proponente: Bracco Francesco, legale rappresentante della Società Preve Costruzioni S.p.A., con sede in Roccavione, Via Provinciale Boves 12. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i

(omissis)

In conclusione,

alla luce di quanto emerso a seguito degli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze del sopralluogo del 9 giugno 2004 e delle due Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento, così come risultante a seguito delle integrazioni prodotte dal proponente su richiesta dell'autorità competente, in quanto gli interventi in progetto -viste le attuali condizioni ambientali del sito- non ne determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio e nelle condizioni di rilascio del sito.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione degli interventi proposti alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 15.06.2005 e del 26.01.2006, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava in Località Dormiosa nel Comune di Roccavione, presentato da parte del Sig. Bracco Francesco in qualità di legale rappresentante della Società Preve Costruzioni S.p.A., con sede in Roccavione, Via Provinciale Boves 12, in quanto gli interventi in progetto -viste le attuali condizioni ambientali del sito- non ne determinano un significativo degrado né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio e nelle condizioni di rilascio del sito.

2. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- prima della formalizzazione dell'autorizzazione ex L. R. 69/78, il Comune di Roccavione dovrà acquisire dalla Ditta istante un adeguamento del progetto nel rispetto della nuova normativa sismica;

- entro 60 giorni a far data dal rilascio del provvedimento autorizzativo comunale dovrà essere eseguito un intervento di profilatura delle sponde del bacino di accumulo delle acque meteoriche, attualmente presente sul piazzale di quota 690 m, al fine di consentire la realizzazione di opportuni interventi di rivegetazione in stretta successione compatibilmente con le condizioni climatiche;

- entro il 31 ottobre di ogni anno la Ditta proponente è tenuta a presentare a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una relazione tecnica con allegata documentazione cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata sia su supporto informatico che cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione e del recupero ambientale della cava; contestualmente dovrà essere presentata una nota tecnica che riporti i quantitativi di materiale estratto ed illustri il consumo delle opere di recupero ambientale eseguite, corredata da una relazione tecnica di dettaglio relativa agli interventi di ingegneria naturalistica realizzati e da un commento critico circa la morfologia finale del fronte ottenuta; infine dovrà essere fornita una previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno successivo;

- entro la medesima scadenza di cui al punto precedente, dovrà essere inviata a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una nota tecnica in cui sia valutata l'efficienza delle strutture paramassi posizionate lungo i versanti compresi tra il limite inferiore di cava e le due sedi stradali sottostanti l'area di intervento, quantificando sommariamente il materiale eventualmente raccolto e periodicamente asportato ed evidenziando eventualmente la necessità di apportare modifiche al sistema di difesa da caduta blocchi;

- per tutta la durata della fase di coltivazione dovranno essere mantenute in efficienza le strutture paramassi previste in progetto al fine di proteggere dalla caduta massi le due sedi stradali sottostanti la cava, provvedendo alla corretta manutenzione ed alla periodica asportazione del materiale eventualmente raccolto;

- dovranno essere svolte le verifiche di stabilità dei fronti di scavo in condizioni sismiche, durante tutta la durata della coltivazione, almeno ogni 5 anni in concomitanza delle scadenze della L.R. 69/78;

- il materiale di scopertura dovrà essere asportato e conservato in cumuli differenziando gli strati più superfi-

ciali dagli strati alterati più profondi. La terra vegetale (top soil-sub soil) non dovrà essere stoccata in cumuli di altezza superiore ai due metri;

- la porzione sommitale del fronte di scavo in ampliamento, fino al contatto dolomie/calcarei, al termine della coltivazione dovrà essere modellato con un'inclinazione non superiore a 30°, come previsto nella documentazione integrativa presentata;

- la coltivazione non sia spinta al di sotto della quota limite inferiore di 640 m al fine di non approfondire il piazzale con uno scavo a fossa;

- per il modellamento del gradone di quota 650 m sia attuata la morfologia prevista nella documentazione integrativa presentata, realizzando quindi il gradone di monte con alzata pari a 10 m;

- sia assicurato durante ed al termine della coltivazione il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante le opere di canalizzazione previste nel progetto; in particolare la rete drenante dovrà essere prontamente adeguata con il progredire della coltivazione;

- in fase di previsione di scavo ed esecuzione di riporto, dovrà essere posta particolare attenzione al raccordo morfologico, sul lato Sud della cava, fra settore coltivato e versante a ridosso dell'abitato di Tetto Sales, onde evitare il permanere definitivo di una cresta poco naturale;

- siano realizzate -ove possibile- opere di rinverdimento e barriere vegetali lungo i percorsi di accesso alla cava;

- il fronte scavato dovrà essere recuperato subito dopo il completamento della coltivazione di ogni gradone;

- per il riempimento dei gradoni, al termine della fase di coltivazione, dovrà essere utilizzato materiale roccioso a pezzatura grossolana, limitando l'utilizzo del materiale fine derivante dalla coltivazione e dall'impianto di trattamento ad un massimo del 30% sul totale della volumetria dislocata. La miscela risultante dovrà presentare, a stesa avvenuta, un'adeguata porosità all'aria e permeabilità all'acqua;

- al termine della coltivazione venga rimesso a dimora il terreno vegetale precedentemente accantonato. Con riferimento all'utilizzo del materiale di riprofilatura di origine alloctona, previsto in progetto, dovrà essere presentata a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una scheda tecnica che specifichi la provenienza e le caratteristiche di tale materiale;

- in considerazione delle condizioni locali, l'inerbimento delle aree in progressivo esaurimento di coltivazione dovrà essere realizzato mediante tecnica di idrosemina (bianco verde(tm) o nero verde) a spessore o con matrice cellulosica, sia sui piazzali e sulle pedate, che sulle alzate, differenziando i miscugli impiegati a seconda che si operi su superfici pianeggianti o inclinate, così come previsto in progetto;

- tutte le piste di collegamento tra le diverse quote previste in progetto al termine degli interventi di recupero ambientale dovranno essere realizzate con larghezza non inferiore a tre metri e munite di apposita canaletta inerbata per la raccolta delle acque meteoriche;

- per tutta la durata dell'intervento dovrà essere garantita l'accessibilità alle diverse porzioni del fronte esaurito, anche al termine degli interventi di recupero ambientale al fine di garantire la corretta manutenzione;

- la prosecuzione della coltivazione oltre il primo quinquennio autorizzativo potrà essere autorizzata solo previa verifica della corretta esecuzione degli interventi di recupero ambientale sulle porzioni esaurite del fronte di scavo comprese tra le quote 770 e 740 m s.l.m.;

- l'impianto delle specie arboree-arbustive che interesserà il piazzale di cava dovrà seguire un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo un aspetto il più naturaliforme possibile;

- entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti.

3. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 15 giugno 2004 e del 26 gennaio 2006, conservati agli atti dell'Ente;

4. di dare atto del parere espresso da parte dell'ASL 15 con nota prot. n. 1853 del 19.05.04;

5. di dare atto dei pareri della Comunità Montana Bisalta-Peveragno con D.G.C. n. 66 del 30.11.2004, della Regione Piemonte, Direzione Industria Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva con nota n. 1103 del 25.01.2006, coordinati all'interno dell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale";

6. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Roccavione, sede dell'intervento, da assumere previo adeguamento del progetto, da parte della Ditta istante, alla nuova normativa sismica e cioè oltre i termini della presente procedura

7. di rinviare altresì la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, sulla base del parere tecnico formalizzato da parte del Corpo Forestale dello Stato con nota n. 920 del 26.01.2006;

8. di subordinare la predetta autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. al rispetto di tutte le condizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.," allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

9. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i. il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 6) costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente;

10. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto;

11. di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui ai punti 3, 4, 5, 6 sono rilasciate:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo così come integrato con la documentazione depositata dal proponente in data 30.08.2004 con prot. di ric. n. 45050, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 2., nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. e del parere tecnico ex L.R. 69/78 e s.m.i.;

12. di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA;

13. di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, Cuneo;

14. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione dei progetti, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione dei progetti medesimi, la procedura è integralmente rinnovata;

15. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

16. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

17. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

18. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo

Determina n. 42 del 08 maggio 2006. Progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava in Località Dormiosa nel Comune di Roccavione (CN). Proponente: Preve Costruzioni S.p.A., Via Provinciale Boves 12, Roccavione. - Errata corrige ed integrazione D.G.P. n. 115 del 9 marzo 2006 di pronuncia di Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

Premesso che:

- in data 09.03.2006 con deliberazione di Giunta n. 116, questa autorità competente alla VIA ha formalizzato, con prescrizioni, giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto in oggetto esplicitato;

- lo scorso 4 maggio il Vice Sindaco del Comune di Roccavione, sede dell'intervento, ha segnalato che nel succitato provvedimento di Giunta provinciale risulta erroneamente citata la Comunità Montana Bisalta anziché la Comunità Montana Valli Gesso e Vermentagna rilevando inoltre che tra le prescrizioni al giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui alla predetta D.G.P. n. 115 del 09.03.2006, non risulta quella che stabilisce l'obbligo per il proponente di smantellare l'esistente impianto di frantumazione entro e non oltre 4 anni decorrenti dal rilascio dell'autorizzazione comunale ai sensi L.R. 69/78 e s.m.i.;

- la suddetta prescrizione risulta essere stata acquisita per scritto da parte del rappresentante del Comune di Roccavione a conclusione della Conferenza dei Servizi del 27.01.2006, convocata in sede decisoria;

- detta prescrizione doveva essere inserita fra quelle al rispetto delle quali subordinare il giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto in questione;

Il Responsabile del Centro di Costo

Constatato che l'adozione del presente provvedimento compete al Responsabile del Servizio per il combinato disposto degli artt. 48 e 107 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267, degli artt. 3, 16, 17 del Decreto Legislativo 3.2.1993, n. 29 e s.m., dell'art. 57 dello Statuto Provinciale e degli artt. 27 e 52 del vigente Regolamento di Organizzazione;

Visto il D.lgs. 18.8.2000 n. 267;

Sulla base della segnalazione effettuata da parte del Vice Sindaco del Comune di Roccavione lo scorso 4 maggio;

Rilevato che nel testo della D.G.P. n. 115 del 09.03.2006, a pag. 7, 2° capoverso e a pag. 13, punto 5, si cita erroneamente: "omissis...Comunità Montana Bisalta", anziché la Comunità Montana Valli Gesso e Verme-nagna, territorialmente competente per l'intervento in oggetto;

Visto il parere acquisito per scritto da parte del rappresentante del Comune di Roccavione circa il rilascio dell'autorizzazione comunale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i., parere formulato a conclusione della Conferenza dei Servizi del 27.01.2006, convocata in sede decisoria;

Rilevato che detto parere è stato espresso in senso favorevole "con prescrizione di smantellare impianto esistente entro e non oltre 4 anni a decorrere da autorizzazione di Consiglio comunale ai sensi L.R. 69/78... omissis"

Rilevato che tra le prescrizioni al giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui alla D.G.P. n. 115 del 09.03.2006 non risulta quella che stabilisce per il proponente il suddetto obbligo il rispetto del quale doveva invece essere inserito tra le prescrizioni cui subordinare il giudizio positivo medesimo;

determina

- di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

- di correggere il testo della D.G.P. n. 115 del 9 marzo scorso a pag 7, 2° capoverso e a pag. 13, punto 5, come di seguito esplicitato:

"Comunità Montana Valli Gesso e Verme-nagna" e non "Comunità Montana Bisalta".

- di integrare il testo medesimo a pag 9 e a pag.11, punto 2, come di seguito esplicitato:

"Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti,...omissis... è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione degli interventi proposti alle seguenti prescrizioni:

- l'esistente impianto di frantumazione dovrà essere smantellato entro e non oltre il termine di anni quattro decorrenti dalla data del rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R.69/78 e s.m.i.;

omissis..."

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- di inviare copia della presente determinazione alla società proponente nonché a tutti i soggetti interessati alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ordinanza n. 1513 del 10.5.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 16.2.2006 dell'Azienda agricola Podio Pietro, con sede in Saluzzo Frazione Cervignasco n. 54, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5841 in Comune di Saluzzo per moduli massimi 0,48 e medi 0,02 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 1430.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Saluzzo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Saluzzo 12037 Saluzzo

All'Azienda agricola Podio Pietro Frazione Cervignasco n. 54 12037 Saluzzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 10 Luglio 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo;

che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 10 maggio 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Lavori di allargamento e sistemazione della sede stradale ad opera del CAV.TO-MI, lungo la S.P. n. 12 Casaleggio-Vicolungo. Estratto Decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2411 del 29/05/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di San Pietro Mosezzo in Catasto al Foglio n. 7 ora Mapp. 414-415-2950, per l'importo complessivo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 12.688,48. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 1 giugno 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Lavori di allargamento del piano viabile lungo la S.P. Inverio-Bolzano Novarese. Estratto Decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2412 del 29/05/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Bolzano Novarese in Catasto al Foglio n. 3 ora Mapp. 1193-1195-1197-1199-1201-1203-1205-1207-1209-1211-1213-1215; per l'importo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 6.551,25. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 1 giugno 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Lavori di costruzione di uno svincolo a rotatoria nel Comune di Inverio, lungo la S.P. Inverio-Bolzano Novarese. Estratto Decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2413 del 29/05/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Inverio in Catasto al Foglio n. 18 ora Mapp. 578-726-845-847, al Foglio 19 ora mapp. 238-761-762-770-772-774; per l'importo complessivo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 3.316,27. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 1 giugno 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Lavori di realizzazione di un nuovo ponte sul diramatore Quintino Sella, lungo la S.P. Vespolate-Tornaco. Estratto Decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2414 del 29/05/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Tornaco in Catasto al Foglio n. 6 ora Mapp. 74-76-78-80-82, al Foglio n. 11 ora Mapp. 126-128-130-132, al Foglio n. 12 ora Mapp. 214-216; per un importo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 2.679,48, oltre ad un importo di euro 408,00 depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, per la somma complessiva di euro 3.087,48. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 1 giugno 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Torino - Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 651-163486 del 22.05.2006 - Codice univoco: TO-A- 10182

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 651-163486 del 22.05.2006 - Codice univoco: TO-A- 10182

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria alla P.F.M. s.r.l. - (omissis) - con sede legale in Leini Via Torino 106, il rinnovo, il subingresso e la variante alla concessione di derivazione d'acqua, dal T. Stura di Valgrande, in Comune di Cantoirà, in misura di litri/sec massimi 5.000 e medi 2.400 ad uso idroelettrico per produrre sul salto di metri 26.50 la potenza nominale media di kW 623.50, già assentita alla Soc. Elettrica Breno Anonima (S.E.B.A.) con R.D. n. 4122 del 25.08.1940;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 31.12.1981, data di scadenza della concessione che si rinnova, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore dei Comuni rientranti nel Bacino Imbrifero Montano del Torrente Stura di Lanzo, dei sovracanonici dovuti a norma della L. 27.12.1953 n. 959,

con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

6. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comune di Cantoira), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracanonici dovuti a norma degli artt. 52 e 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

7. il canone e i sovracanonici di cui ai precedenti punti 4), 5) e 6) sono dovuti anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Essi potranno essere modificati, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo;

8. che il concessionario dovrà ottemperare a quanto stabilito nella D.D. n. 15-36115/2002 del 14.02.02 di esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale;

9. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di dare notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

10. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/06, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 22.05.2006:

“(omissis)

Art. 9 Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

Il concessionario, entro il termine stabilito dal presente disciplinare per la conclusione dei lavori previsti, dovrà installare e gestire idonei dispositivi di controllo e rilevazione delle portate rilasciate sul passaggio artificiale per l'ittiofauna, i cui dati dovranno essere resi disponibili per gli opportuni riscontri. Ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera. Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione. Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura e spese, la sostituzione alla Autorità competente.

(omissis)"

Provincia di Torino

Bando per la presentazione dei Piani Formativi di Area per la formazione di lavoratrici e lavoratori occupati - Anno 2006

Con Deliberazione n. 530-164349 del 30/5/2006 è stato approvato il "Bando per la presentazione dei Piani Formativi di Area per la formazione di lavoratrici e lavoratori occupati - Anno 2006". Detto bando finanzia piani formativi territoriali, settoriali e professionali per la riqualificazione e l'aggiornamento di lavoratrici e lavoratori delle imprese della provincia di Torino.

Il Bando è disponibile sul sito internet www.provincia.torino.it oppure, in cartaceo, presso il Servizio Formazione Professionale Via Bertola 28 (IV piano, stanza 411) Tel. 861.4640/4466 Torino.

Le domande di contributi possono essere consegnate al succitato Servizio da lunedì 10 luglio a venerdì 14 luglio 2006.

Orario da lunedì a giovedì ore 9-12/14-16, venerdì ore 9-12

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativa al progetto di "impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Mondelli nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga (VB)" presentato dal Comune di Ceppo Morelli - Giudizio di compatibilità ambientale. Determinazione n. 285 del 25/05/2006

Il Dirigente

(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- il R.D. 1775/33 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003;
- il D.Lgs. 387/03;
- il D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- la L.R. 45/89;
- il R.D. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.M.L.L.PP. 11/03/1988 e s.m.i.;
- il R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il D.Lgs. 42/04;
- il D.P.R. 616/77;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 38/2005 prot. n. 0057492 del 12/12/2005 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Direzione dei Settori dell'Ente.

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 24/03/2005, 04/08/2005, 16/09/2005, 17/02/2006, 27/04/2006 e 15/05/2006.

Rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne

pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

determina

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di "impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal Rio Mondelli, nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga" presentato con istanza ns. prot. n. 0004221 del 31/01/2005 dal Comune di Ceppo Morelli con sede in via Roma n. 35.

2. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto è subordinato al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della VI seduta del 15/05/2006 della Conferenza stessa costituente parte integrante alla presente Determinazione Dirigenziale (Allegato A).

3. Di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., nell'ambito della VI seduta del 15/05/2006 della Conferenza di Servizi.

4. Di dare atto che per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto dovrà essere acquisita apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003, dal competente Settore provinciale.

5. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

6. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

7. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

8. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di notificare la presente deliberazione al Comune di Ceppo Morelli (VB).

10. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

11. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale da falda sotterranea in Comune di Borgo d'Ale per uso agricolo della ditta Azienda Agricola Tarello Federico - Determinazione n. 2043 del 8/5/06. Pratica n. 1154

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 03.02.2006, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Azienda Agricola Tarello Federico, con sede in Frazione Veneria, del Comune di Viverone (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un fontanile, in Comune di Borgo D'Ale, la quantità d'acqua di lt/sec. 16 massimi corrispondenti ad un volume annuo massimo derivabile di mc. 4720;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche"; Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 20 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3, punto 1a del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore

Giorgetta J. Liardo

Estratto del Disciplinare n. 24 del 24/05/2006

- Art. 6 - condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia

alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'estrazione di materiali litoidi d'alveo del fiume Dora Baltea, in comune di Montalto Dora

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/O 1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che il legale rappresentante dell'Impresa "Marietta" S.p.a, con sede in Balangero via Corio n. 52 - (omissis), Sig. Capucchio Giovanni, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, in data 21.04.2006 domanda intesa ad ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi d'alveo del fiume Dora Baltea, in comune di Montalto Dora (TO), per totali mc. 9.995,25.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Boccioleto (Vercelli)

Comunicazione avvio del procedimento amministrativo ex artt. 7 e 8 della legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. - "Lavori di completamento ripristini frane su frazioni e infrastrutture comunali e sistemazione frane e dissesti strada comunale per frazione Solivo"

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori di Lavori di completamento ripristini frane su frazioni e infrastrutture comunali e sistemazione frane e dissesti strada comunale per frazione Solivo.

Il progetto preliminare è stato approvato in data 30 novembre 2005 con deliberazione di consiglio comunale nr. 21.

Le opere, secondo gli atti progettuali, andranno ad occupare, tra le altre, anche porzione di sedimi di proprietà privata, indicati nel di piano particellare allegato al progetto approvato.

Con il presente avviso pubblico, dato atto che per l'elevato numero dei soggetti destinatari la comunicazione personale risulta particolarmente gravosa per l'Ammi-

nistrazione procedente, e pertanto si opta - ai sensi dell'articolo 8 punto nr. 3 della legge 7 agosto 1990 nr. 241 e successive modificazioni e integrazioni - per la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, si comunica che è stato avviato nei confronti dei proprietari indicati nel piano particellare, il procedimento amministrativo che potrebbe portare all'esproprio e/o occupazione dei terreni o porzioni di terreni indicati nello stesso.

Qui di seguito si forniscono tutte le informazioni previste dalla citata legge in oggetto.

Amministrazione competente: Comune di Boccioleto.

Ufficio: Ufficio Tecnico - Lavori Pubblici.

Responsabile del Procedimento: Responsabile Ufficio Tecnico, arch. Fabrizio Scoccini.

Responsabile dell'istruttoria: dott. Michele Orso.

Oggetto del procedimento: Esproprio e/o occupazione.

Termine di conclusione del procedimento: 30 giugno 2007.

Chiunque abbia interesse potrà prendere visione degli atti progettuali, che sono depositati presso l'Ufficio tecnico comunale, nei seguenti orari: il mercoledì e il giovedì dalle 10.00 alle 12.00.

I proprietari e chiunque vanti diritti reali sui beni oggetto del presente procedimento, potranno presentare entro il giorno 20 luglio 2006 memorie scritte e documenti che questa Amministrazione avrà l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Il Responsabile dell'Istruttoria
Michele Orso

Il Presponsabile del Procedimento
Fabrizio Scoccini

Comune di Moncalieri (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto della proposta di zonizzazione acustica - Avvio procedura di approvazione ex art. 7, Legge Regionale 52/2000

Visto l'articolo 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52, si rende noto che il Comune di Moncalieri ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 del 20/12/2005, esecutiva ai sensi di legge, la zonizzazione acustica del territorio.

L'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Ambiente del Comune di Moncalieri - Ingresso da Via Principessa Clotilde n. 10 - Ingresso D con orario Lunedì e Mercoledì 8.30-12.00 14.30-16.00 Venerdì 8.30-12.30 o sul sito web: <http://www.comune.moncalieri.to.it>.

Il Responsabile del Procedimento
Enrico Martorano

Provincia di Vercelli

Avvio del procedimento di VIA L.R.n.40/98. Progetto di "Realizzazione di un impianto da adibire a deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi degli art.27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97" in Comune di Vercelli, presentato dalla Ditta MMG2 srl, con sede in Vercelli, Via Cavanna n. 15

In data 16.05.2006 la Ditta MMG2 srl, con sede in Vercelli, Via Cavanna n. 15, ha depositato all'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli (Servizio VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali) - Via

S. Cristoforo 3 - Vercelli, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 - lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati del Progetto di "Realizzazione di un impianto da adibire a deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97" in Comune di Vercelli, allegati alla relativa domanda di Pronuncia di Compatibilità Ambientale presentata alla Provincia di Vercelli - Autorità competente in materia di VIA, ai sensi dell'art. 12 - comma 1 - L.R.n. 40/98 (prot. di ricevimento n. 0018601 del 16.05.2006).

Il Progetto rientra nella categoria progettuale n. 5, Allegato A2, L.R. n. 40/98 "Impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi, ecc".

Contestualmente il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "La Stampa" del data 16.05.2006.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dal 16.05.2006, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. n. 40/98. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti - Servizio VIA dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli - (da Lunedì a Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), al quale potranno essere inoltrati eventuali elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, ivi comprese informazioni o contributi tecnico-scientifici. Ai sensi della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è la Sig.ra E. Broglia, Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio di VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali della Provincia di Vercelli, tel. 0161/590382, fax 0161/590332.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico Provinciale
Direttore del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo.

Regione Piemonte

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40. Progetto: "Alluvione 2000 - Lavori di sistemazioni spondali e regimazioni acque Torrente Orco in località Formolosa" da localizzarsi nel Comune di Locana (TO) presentato dal Comune di Locana (TO). Tip. B1 13 - Pos. 25/ver/2006. - Art. 10 L.R. 40/1998 e s.m.i.

In data 12.04.2006 il proponente Sig. Bruno Mattiet Giovanni, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Locana (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art.10, comma 1 della L.R. 40/1998, relativamente al progetto di "Alluvione 2000 - Lavori di sistemazioni spondali e regimazione acque Torrente Orco in località Formolosa" da localizzarsi nel Comune di Locana (TO), allegando gli elaborati richiesti dall'art. 10, comma 1 della legge stessa.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito -Via Principe Amedeo 17, Torino -, ovvero presso la sede del Settore scrivente -via Belfiore n. 23, Torino-, dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito, ovvero allo scrivente Settore, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della L. 241/1990, l.r. 51/1997 e l.r. 7/2005, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale Opere Pubbliche in data 25.05.2006 n. 832, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è il geom. Paolo Brustia, al recapito di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.3113, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Ditta Fasano s.r.l. - costruzione ponte stradale di attraversamento rio Monchiero nel Comune di Monchiero. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2)

Oggetto del procedimento: Ditta Fasano s.r.l. - Costruzione ponte stradale di attraversamento rio Monchiero nel Comune di Monchiero.

Data di avvio: 29/05/2006 prot. 27220;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Aurelio Cognome: Lombardo

Telefono: 0171/321911 e-mail: aurelio.lombardo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Damiano Natale - Lavori di ricostruzione muro con pietrame a secco sul torrente Vermenagna in Via Molino Sottano n. 5 nel Comune di Limone Piemonte

Oggetto del procedimento: Damiano Natale - Lavori di ricostruzione muro con pietrame a secco sul Torrente Vermenagna in Via Molino Sottano n. 5 nel Comune di Limone Piemonte.

Data di avvio: 22/05/2006 prot. 25754;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Nicolangelo Cognome: Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Telecom Italia - posa di un cavo telefonico in attraversamento del torrente Riddone lungo s.p. n. 275 nel comune di Corneliano d'Alba

Oggetto del procedimento: Telecom Italia - Posa di un cavo telefonico in attraversamento del Torrente Riddone lungo la S.P. n. 275 nel Comune di Corneliano d'Alba.

Data di avvio: 05/06/2006 prot. 28307;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Nicolangelo Cognome: Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Turismo - Sport - Parchi

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto: "Nuova palestra della neve e del ghiaccio" nel Comune di Oulx (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e della L.R. 7/2005

In data 30/05/2006 la Direzione regionale Turismo, Sport e Parchi, situata a Torino in Via Avogadro n. 30, ha ricevuto dal Comune di Oulx, con sede a Oulx (TO) in Piazza Garambois n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Nuova palestra della neve e del ghiaccio" da realizzare nel Comune di Oulx (TO), allegati alla domanda di attivazione della Conferenza di servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 30/05/2006.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Turismo, Sport e Parchi, Via Avogadro n. 30 - Torino, (dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Turismo, Sport e Parchi, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/1990, il Responsabile del Procedimento è l'arch. Marzia Baracchino (tel. 011.432.24.31), dirigente responsabile del progetto di rilevanza strategica "XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Sviluppo e potenziamento del sistema infrastrutturale impiantistico regionale a completamento del programma olimpico". Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Giuseppe Borgogno (tel 011.432.32.05)

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Marzia Baracchino

Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo

Costruzione di argine lungo il fiume Bormida a difesa dell'abitato di Castelnuovo Bormida (AL). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 09/05/2006, il proponente geom. Giuseppe Rizzo, in qualità di R.U.P. del Comune di Castelnuovo Bormida, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Costruzione di argine lungo il fiume Bormida a difesa dell'abitato di Castelnuovo Bormida", da localizzarsi nel Comune di Castelnuovo Bormida (AL), allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Difesa del Suolo, tel. 011/4323122, al quale è attribuita la competenza di adottare il provvedimento finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore
Nella Bianco

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 Opere Connesse Progetto di "Seggiovia Chiomonte-Pian del Fraiss" nel Comune di Chiomonte (TO) Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e riapertura dei termini del procedimento, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 7/2005

In data 27.09.2005, con nota prot. n. 11035/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata a Torino in via Belfiore n. 23, ha ricevuto da parte del Comune di Chiomonte (TO), con sede in via Vescovado n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Seggiovia Chiomonte-Pian del Fraiss" nel Comune di Chiomonte (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00 e s.m.i. e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

In sede di Conferenza di Servizi Definitiva, essendo emersi nuovi elementi, è sorta la necessità che il Comune di Chiomonte producesse ulteriori elaborati e documentazioni, una volta effettuate le opportune verifiche finalizzate all'arretramento della stazione di monte per il rispetto della distanza di metri 5 dal fabbricato confinante. I termini procedurali sono stati sospesi.

A seguito di quanto deciso in sede di Conferenza di Servizi Definitiva, in data 30.03.2006, con nota prot. n. 3738/26/2006, ed in data 24/05/2006, con nota prot. n. 5810/26/2006, la Direzione Regionale Trasporti, situata a Torino in via Belfiore n. 23, ha ricevuto da parte del Comune di Chiomonte (TO), con sede in via Vescovado n. 1, la documentazione integrativa relativa al Progetto definitivo di "Seggiovia Chiomonte-Pian del Fraiss" nel Comune di Chiomonte (TO).

Data di riapertura dei termini del procedimento: 24.05.2006.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti con sede a Torino in via Belfiore n. 23 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011.432.57.68). Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin (tel. 011.432.57.68).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Settore Sport

Progetto "Realizzazione nuovi impianti seggio-scioviari in sostituzione degli esistenti e opere connesse", da localizzarsi nel Comune di Viola (CN), presentato dal Comune di Viola - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 04/05/2006 il Sig. Gian Carlo Rossi, Vice Sindaco del Comune di Viola, con sede in Piazza Marconi n. 2 - Viola (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione nuovi impianti seggio-scioviari in sostituzione degli esistenti e opere connesse", da localizzarsi nel Comune di Viola (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, pre-

sentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport della Direzione Turismo Sport Parchi (tel. 011.4324528).

Per informazioni sullo stato della pratica possono essere contattati il geom. Alfio Caudano (tel. 011.4322398) e l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore Sport
Franco Ferraresi



Palazzo della Regione



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.